

# **RASSEGNA STAMPA del 29/12/2010**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 28-12-2010 al 29-12-2010

<b>Il Centro:</b> <i>protesta tasse, irruzione dei comitati - berardino santilli</i> .....	1
<b>Il Centro:</b> <i>erosione, grido di aiuto da silvi - marco mutoschi</i> .....	3
<b>Il Centro:</b> <i>legge popolare raccolta di firme anche a termoli</i> .....	4
<b>Il Centro:</b> <i>madonne d'abruzzo al castello del buonconsiglio</i> .....	5
<b>Corriere Adriatico:</b> <i>Un rischio molto concreto l'esonazione dell'Asola</i> .....	6
<b>Corriere Adriatico:</b> <i>Due feriti a causa del ghiaccio</i> .....	7
<b>Corriere dell'Umbria:</b> <i>Gabrielli scopre le zone terremotate</i> .....	8
<b>Corriere di Arezzo:</b> <i>Caos neve, Fanfani scrive a Berlusconi</i> .....	9
<b>Corriere di Viterbo:</b> <i>Strade secondarie pericolose in caso di neve e maltempo</i> .....	10
<b>La Gazzetta di Modena:</b> <i>botti e rifiuti, a napoli si corre ai ripari</i> .....	11
<b>La Nazione (Empoli):</b> <i>Cinque per mille da record: 15.964 euro alla Misericordia</i> .....	12
<b>La Nazione (Firenze):</b> <i>Frana a Polcanto, assemblea pubblica in attesa dello sblocco</i> .....	13
<b>La Nazione (La Spezia):</b> <i>Gli abitanti prigionieri' si consolano «I servizi? Funzionano meglio di prima»</i> .....	14
<b>La Nazione (La Spezia):</b> <i>«Una vita di lavoro sotto il fango» Danni milionari nelle aziende A Madonnetta in</i> .....	15
<b>La Nazione (La Spezia):</b> <i>«I DANNI e i notevoli disagi degli ultimi eventi meteorici hanno ancora una</i> .....	16
<b>La Nazione (La Spezia):</b> <i>Danni per 30 milioni, ma le casse comunali</i> .....	17
<b>La Nazione (La Spezia):</b> <i>«IL GOVERNO deve dichiarare lo stato di emergenza, dopo la richiesta della R</i> .....	18
<b>La Nazione (Massa - Carrara):</b> <i>Ottantasette richieste di risarcimento per i danni</i> .....	19
<b>La Nazione (Massa - Carrara):</b> <i>Tragedie di Lavacchio e Mirteto: doni dei giocatori della Massese alle vittime</i> .....	20
<b>La Nazione (Massa - Carrara):</b> <i>MASSA IN SOLI due giorni agli uffici della Coldiretti provincial</i> .....	21
<b>La Nazione (Massa - Carrara):</b> <i>MASSA NIENTE soldi per sistemare la via provinciale Bassa Tambur</i> .....	22
<b>La Nazione (Pisa):</b> <i>Il Serchio fa sempre paura Servono 150 milioni di euro</i> .....	23
<b>La Nazione (Pistoia):</b> <i>Frana di Orsigna, incubo pioggia</i> .....	24
<b>La Nazione (Pistoia):</b> <i>Lo smottamento si è stabilizzato ma si temono conseguenze per le due abitazioni pericolanti</i> .....	25
<b>La Nazione (Siena):</b> <i>Un smottamento in via del Masso per la pioggia: zona transennata</i> .....	26
<b>La Nazione (Umbria):</b> <i>Il capo della Protezione Civile Gabrielli visiterà oggi le zone terremotate</i> .....	27
<b>Quotidiano.net:</b> <i>Il grande gelo piomba sull'Italia: due morti assiderati a Torino e Asiago</i> .....	28
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>Il nuovo portale sbarca sul web</i> .....	29
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>Riparto fondi 2011 e proroga per i contributi</i> .....	30
<b>Il Resto del Carlino (Bologna):</b> <i>«La natura è un bene che va tutelato»</i> .....	31
<b>Il Resto del Carlino (Bologna):</b> <i>dall'inviato BREMBATE DI SOPRA (Bergamo) IL CELLULARE di</i> .....	32
<b>Il Resto del Carlino (Bologna):</b> <i>Il terzo testimone conferma:</i> .....	33
<b>Il Resto del Carlino (Cesena):</b> <i>Un'altra frana, in via Fiume a Bacciolino non c'è pace</i> .....	34
<b>Il Resto del Carlino (Fermo):</b> <i>«Subito risorse specifiche e lo stato di emergenza»</i> .....	35
<b>Il Resto del Carlino (Fermo):</b> <i>Misericordia, un anno speso per la gente della Valtenna</i> .....	36
<b>Il Resto del Carlino (R. Emilia):</b> <i>Erosione Secchia, «Il Comune si era attivata fin da subito»</i> .....	37
<b>Il Resto del Carlino (Ravenna):</b> <i>Verrà ricostruita la duna distrutta dalle mareggiate a Lido di Savio</i> .....	38
<b>Il Resto del Carlino (Rovigo):</b> <i>Rischio idrogeologico, il Comune bocciato da Legambiente</i> .....	39
<b>Il Tempo Online:</b> <i>Oggi pomeriggio riunione a Palazzo Chigi</i> .....	40
<b>Il Tempo Online:</b> <i>Automobilisti chiedono i danni ad Autostrade</i> .....	41
<b>Il Tirreno:</b> <i>bloccata dalla neve, ora chiede i danni</i> .....	42
<b>Il Tirreno:</b> <i>assistenza e solidarietà dai 120 volontari della misericordia di calci - daniele benvenuti</i> .....	43

*protesta tasse, irruzione dei comitati - berardino santilli*

- Altre

Protesta tasse, irruzione dei comitati

Approvata una risoluzione per chiedere lo stesso trattamento dei terremotati umbri

Il consigliere comunale Corriere occupato l'Emiciclo in segno di dissenso Poi l'incontro con Chiodi e le accuse a De Matteis

BERARDINO SANTILLI

**L'AQUILA. Anche il consiglio regionale, in maniera compatta, è sceso in campo a sostegno dei cittadini e dei centri del cratere che rivendicano da tempo modalità, provvedimenti e risorse messe in campo già per i terremotati di Marche e Umbria. Ma ieri è stato un blitz improvviso di un folto gruppo di esponenti dell'assemblea permanente di piazza Duomo a costringere l'assemblea regionale, riunita per il bilancio, ad approvare all'unanimità la risoluzione urgente che impegna il presidente Gianni Chiodi e i parlamentari abruzzesi ad adoperarsi con il Governo per rendere giustizia all'Abruzzo.**

Stesso trattamento fiscale riservato alle Marche e all'Umbria nella restituzione delle tasse cominciata molti anni dopo e in forma ridotta, l'inserimento nel primo provvedimento utile del governo di parametri e tempi certi sulla restituzione dopo la proroga da gennaio a giugno 2011 considerata umiliante per le popolazioni terremotate alla luce del fatto che è stata strappata all'ultimo minuto e che bisogna ridare il 100%. E ancora, la pianificazione di iniziative unitarie per il rilancio economico, sociale e occupazionale dei territori colpiti dal sisma. Sono queste le richieste.

I rappresentanti dei comitati cittadini si sono prima ritrovati in un sit-in di fronte a palazzo dell'Emiciclo e poi, dopo aver fatto pressione fuori dai cancelli, mentre alcuni rumoreggiavano nell'aula, dove i consiglieri erano pronti a iniziare la seduta, hanno invaso il settore riservato al pubblico.

Non sono mancati momenti di tensione con alcuni battibecchi, tra cui quello tra qualche dimostrante e il presidente del consiglio regionale, **Nazario Pagano**: anche se forze dell'ordine e sicurezza del consiglio non sono dovuti intervenire.

Alla fine, è andata in scena una protesta silenziosa comunque caratterizzata dalla esposizione di cartelli e striscioni alcuni molto critici: "Ricostruzione: più mattoni meno Chiodi", "Sempre più mentalmente fragili", "L'Aquila problema nazionale", "No deroghe, sì regole" e Chiodi aria fritta: dimissioni commissario, alcuni degli slogan. Dopo aver centrato il risultato i dimostranti hanno lasciato palazzo dell'Emiciclo consapevoli con il licenziamento della risoluzione bipartisan firmata dai consiglieri **Giovanni D'Amico** e **Giuseppe Di Pangrazio** (Pd), **Antonio Saia** (Comunisti Italiani), **Gianfranco Giuliani** (Pdl) e **Carlo Costantini** (Idv) si rafforza il fronte istituzionale a sostegno delle popolazioni terremotate dopo che lunedì sera il consiglio comunale dell'Aquila aveva approvato un provvedimento praticamente analogo. Uno dei componenti dell'assemblea permanente **Luigi Fabiani**, tra l'altro presidente dell'azienda servizi municipalizzati (Asm) dell'Aquila, aveva così motivato le ragioni della protesta: «Chiediamo semplicemente che il consiglio regionale approvi la mozione con cui si chiede che l'Abruzzo, in particolare le popolazioni terremotate, vengano trattato come tutti gli altri, cioè come l'Umbria e le Marche».

Ma la mattinata di protesta ha avuto un prologo con l'occupazione simbolica dell'aula da parte del consigliere comunale dell'Aquila del Gruppo misto, **Pasquale Corriere**, che si è seduto tra i banchi dell'opposizione di centrosinistra. «Sono qui», ha spiegato Corriere che aveva proposto la protesta nella seduta del consiglio comunale di lunedì, «per chiedere un impegno pubblico da parte del presidente Chiodi sul problema L'Aquila, primo fra tutti la proroga delle tasse ancora non formalizzata e che se non ci dovesse essere farebbe del capoluogo d'Abruzzo la città più tassata d'Italia». Corriere ha anche denunciato il fatto che il vicepresidente vicario del consiglio regionale, **Giorgio De Matteis** «si è rivolto a me dicendo "Solo questo ti è rimasto da fare". Da lui, soprattutto perché è aquilano, non me lo sarei mai aspettato».

Il consigliere comunale aquilano è stato ricevuto da Chiodi: al termine del colloquio il commissario per la ricostruzione ha sottolineato che «il mio impegno, come è sempre stato nei mesi scorsi, è rivolto affinché i terremotati aquilani e del cratere sismico siano trattati, dal punto di vista fiscale, come le popolazioni di Marche e Umbria. Mi pare che in questi mesi la proroga ci sia stata sempre», ha aggiunto il governatore, «e sarà così anche questa volta. Quando abbiamo saputo che nel Milleproroghe non c'era la proroga del pagamento delle tasse sospese, siamo andati direttamente a Roma e il risultato è stato ottenuto».

Chiodi, al contempo, ha anche ricordato: «il provvedimento legislativo con il quale veniva definita la restituzione decurtata delle tasse sospese dopo il terremoto in Umbria e Marche è avvenuto dopo alcuni anni dal 1997».

***protesta tasse, irruzione dei comitati - berardino santilli***

«Noi», ha concluso, «lavoriamo perché per il terremoto aquilano il provvedimento arrivi prima di quanto accaduto in passato. Nel documento licenziato dal consiglio regionale si sottolinea tra l'altro che «a seguito di terremoti o catastrofi naturali in altre parti del Paese c'è stata la sospensione delle tasse per periodi superiori ai 14 mesi, come è accaduto all'Aquila, e la restituzione, quando c'è stata, è stata richiesta molti anni dopo e in forma ridotta. La concessione di proroghe semestrali per la restituzione delle tasse al 100 per cento», si legge ancora nella risoluzione, «sono state strappate sempre all'ultimo minuto, costringendo la popolazione del cratere a una pratica umiliante e a dover ogni volta far ricorso a proteste e negoziati complicati, impedendo alle imprese e alle famiglie di programmare in modo adeguato le proprie attività e la propria vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***erosione, grido di aiuto da silvi - marco mutoschi***

- Teramo

Erosione, grido di aiuto da Silvi

Il mare ormai lambisce ex Villaggio del fanciullo e circolo nautico

MARCO MUTOSCHI

**SILVI MARINA. L'ex Villaggio del fanciullo ed il circolo nautico di Silvi Marina sferzati dalle onde. Le due strutture pubbliche sul litorale, a causa delle ultime mareggiate, sono a un passo dall'essere sommerse dalle acque dell'Adriatico. Per questo l'assessore comunale al demanio marittimo, Fabrizio Valloscura, torna a rivolgere un appello a Regione, Protezione civile e prefettura.**

Chiede che si affronti subito il problema dell'erosione sul litorale silvarolo. «Nella notte tra il 23 e il 24 dicembre il litorale sud è stato nuovamente messo alla prova dal maltempo», si legge in una nota del Comune, «un forte mare mosso ha colpito in maniera disastrosa e irreversibile la spiaggia e molte strutture poste su demanio marittimo». Il Comune «tempo fa aveva denunciato la grave situazione e avanzato proposte per rimediare alla grave situazione. Silvi non può più attendere e dunque chiedo l'immediato intervento delle autorità competenti: l'erosione sta colpendo strutture pubbliche come il Villaggio del fanciullo e il circolo nautico».

Un mese fa Valloscura inviò alla Regione una relazione sulle condizioni della costa silvarola, evidenziando come diverse strutture siano in una «situazione di serio rischio». L'assessore, oltretutto, aveva criticato gli interventi sinora adottati contro l'avanzare del mare. «Il problema va affrontato con sistemi diversi da quelli finora utilizzati, maggiormente significativi sia in termini di tipologia, qualità e quantità di opere di difesa della costa, da porre in essere nella massima urgenza» si legge nella nota, «fermo restando che questi necessitano di tempo e risorse e che quindi nel frattempo occorrono interventi tampone per attenuare i fenomeni erosivi. Basta ai tentennamenti, bisogna agire subito, da gennaio la città e gli operatori dovranno prepararsi per la stagione turistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*legge popolare raccolta di firme anche a termoli*

Tavoli dislocati in tutta Italia

**TERMOLI.** È iniziata ieri e proseguirà anche oggi e nei prossimi giorni in piazza Vittorio Veneto a Termoli la raccolta di firme in favore della proposta di legge di iniziativa popolare per la ricostruzione dell'Aquila, per la prevenzione e sicurezza della popolazione, per tutti i territori colpiti da disastri naturali.

È una legge di solidarietà nazionale, per la cui presentazione occorrono 50 mila firme.

«In questo strumento gli aquilani hanno individuato l'unica possibilità di ricostruzione del territorio colpito dal violento sisma il 6 aprile 2009», ha dichiarato **Paolo Marinucci**, consigliere comunale di minoranza, esponente della lista civica LiberaTermoli, «e l'unico modo di essere partecipi alla stessa, senza proseguire più sulla via delle Ordinanze derogatorie che sino ad oggi non hanno prodotto risultati auspicabili e che ad ogni calamità naturale calano inutilmente ed in modo inefficace».

I cittadini promotori rivendicano il ritorno dei poteri ordinari agli enti territoriali.

*madonne d'abruzzo al castello del buonconsiglio**- Cultura e Spettacoli*

**E' «Antiche Madonne d'Abruzzo. Sculture lignee medioevali dal castello dell'Aquila» la mostra ospitata al Castello del Buonconsiglio, a Trento. Rimarrà aperta sino al 1° maggio, con una ventina di opere fra dipinti su tavola e sculture lignee, databili tra la fine del XII e gli esordi del XIV secolo, in gran parte salvate dai vigili del fuoco dal Museo Nazionale d'Abruzzo dopo il terremoto del 6 aprile 2009, come documenta il filmato «Arte salvata».**

«Sono proposte - spiega il direttore Franco Marzatico - anche due sculture concesse in prestito dalla Diocesi di Teramo: la straordinaria Madonna di Castelli e la Madonna della Cattedrale di Teramo, al pari delle altre elaborate dagli abili intagliatori e pittori che hanno operato stabilmente o transitato in Abruzzo nel corso del Medioevo. Tutte le opere erano state esposte temporaneamente al Castello Piccolomini di Celano, nel Museo Nazionale della Marsica». Tra i dipinti spiccano la Madonna de Ambro e la Madonna di Sivignano, tra le sculture la Madonna di Lettopalena, risalente alla fine del secolo XII, un assoluto capolavoro che trova in Abruzzo un unico termine di paragone nella stupenda Madonna di Castelli, assimilata per la sua bellezza ai rilievi della Cattedrale di Chartres. Entrambe le opere si impongono all'ammirazione per la suprema eleganza formale della aristocratica Vergine che si erge sul busto, diritto e allungato, per la finissima trattazione dell'intaglio, che indugia nelle minime pieghettature delle vesti, veramente regali, del Bambino e nelle trine fitte dell'abito della Vergine, per l'alta qualità del colore e la cura dell'apparato decorativo. Le altre sculture ascrivibili alla seconda metà del Duecento, provenienti dalle chiesette di Scoppito e Collettara, nei pressi de L'Aquila, rivelano un gusto popolareggiante, non esente da influssi nordici. Diffuse nell'Italia centrale nei secoli XII e XIII, queste Madonne appaiono «sommariamente intagliate e quasi ancorate al suolo dal peso di enormi zoccoli». Caratterizzate dalla posizione frontale del Bambino e dal sintetico trattamento dei panneggi, queste suggestive opere comunicano una profonda spiritualità grazie alla forte valenza devozionale di cui sono intrise. Si distinguono per valore artistico la Madonna di Pizzoli che presenta un maggior rilievo, nelle dimensioni e nell'aspetto, e soprattutto la magnifica, e più amorevole nei confronti del Bambino, Madonna di Penne, qualificata dalle fattezze del volto ancora adolescente e dalla audace scollatura che le scopre le spalle.

Questi capolavori, come spiegano gli organizzatori della mostra, rivelano come l'Abruzzo sia stato un crocevia di culture e un centro di elaborazione di spinte culturali aggiornate, grazie ai frequenti contatti con i territori d'oltralpe e l'Oriente bizantino, sulle rotte dei pellegrini e dei commerci lungo la Via degli Abruzzi e per le vie del mare. La Madonna delle Concanelle da Bugnara e gli altri simulacri delineano il profilo di una regione dalla vivace attività artistica, legata ad una pratica devozionale radicata nel tessuto sociale popolare. In esposizione anche la Madonna di San Silvestro, un esempio eloquente del nuovo gusto «francese» diffusosi dopo l'affermazione della sovranità angioina nel Regno di Napoli. La mostra, curata da Lucia Arbace, è frutto della collaborazione tra la Soprintendenza Beni Storico Artistici, Etnoantropologici dell'Abruzzo e la Provincia autonoma di Trento. Catalogo Allemandi, con testi di Lucia Arbace, Gaetano Curzi, Alessandro Tomei e Marta Vittorini.

***Un rischio molto concreto l'esondazione dell'Asola***

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Potenza Picena Le mareggiate dei giorni scorsi riportano d'attualità il problema della difesa della costa. In modo particolare a patire i danni delle onde alte e prorompenti che si sono scagliate lungo la costa portopotentina è stata la zona sud di Porto Potenza, quella meglio definita come Lido Bello ma che abbraccia un'area più vasta, che si spinge più a nord della coppia di palazzoni, lungo via Gramsci.

Il mare si è fatto grosso nella notte tra venerdì e sabato e anche tra sabato e domenica. La forza delle onde è stata incontenibile. Il comitato "Valorizzazione Area mare sud" che si è costituito nei mesi scorsi proprio per rivendicare le esigenze di questa zona della frazione rivierasca, ribadisce, così come già fatto più e più volte in passato, l'urgenza di interventi in mare a protezione della costa. "Quello che è accaduto – dice il comitato che si fa portavoce dei residenti della zona sud di Porto Potenza Picena - è che il mare è arrivato fino ad allagare gli spazi lungo via Gramsci. Per fortuna non è piovuto e l'esondazione dell'Asola è stata scongiurata".

Ora i residenti stanno verificando se le mareggiate abbiano causato l'innalzamento delle acque fognarie.

In tal caso c'è il rischio fondato che si siano verificati anche allagamenti negli appartamenti al piano terra, "visto che l'acqua – dice il comitato "Valorizzazione Area mare sud" - lungo la strada in alcuni punti ha raggiunto i cinquanta centimetri". In ogni caso il comitato comunica ai suoi associati di essere "in grado di fornire il supporto legale necessario per richiedere i dovuti risarcimenti". Non mancano le voci di alcuni residenti che sollecitano azioni di sensibilizzazione della Regione Marche, competente in materia.



*Due feriti a causa del ghiaccio*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Senigallia Una fuoriuscita d'acqua sull'asfalto della Strada Provinciale 2, all'altezza di Sant'Angelo di Senigallia, ha causato, per via della bassa temperatura, la formazione di uno strato di ghiaccio sulla carreggiata, in seguito alla quale alcuni veicoli sono finiti fuori strada. È successo ieri sera quando la colonnina del mercurio si è improvvisamente abbassata così come era stato anticipato dal bollettino della Protezione civile. Due le persone rimaste ferite, non gravemente. Il tratto ghiacciato - che ha provocato disagi alla circolazione sulla strada provinciale - è lungo 5-600 metri. Sul posto, hanno operato la Polizia stradale di Ancona e personale della Provincia di Ancona; nel corso della nottata sono proseguite verifiche per appurare se l'acqua è fuoriuscita da una cisterna privata o da una pubblica. Un incidente dalla dinamica analoga è accaduto tra Jesi e Cingoli nei pressi di una stazione di servizio: una ragazza è finita fuori strada a causa del ghiaccio ed è rimasta leggermente ferita.

***Gabrielli scopre le zone terremotate.***

***Il nuovo capo della Protezione civile domani in visita nei territori colpiti dal sisma del 15 dicembre 2009. Il sindaco Todini: "Finora abbiamo trovato molta disponibilità".***

MARSCIANO 28.12.2010

[indietro](#)

***Successore*** *Franco Gabrielli ha preso il posto di Guido Bertolaso dallo scorso novembre*

Domani è un giorno importante per i terremotati del 15 dicembre 2009. Nel Marscianese arriverà in visita Franco Gabrielli, nuovo capo della Protezione civile nazionale, colui che ha sostituito Guido Bertolaso. Il sindaco Alfio Todini ha invitato alla visita la presidente della giunta regionale Catuscia Marini, il presidente della Provincia di Perugia Marco Vinicio Guasticchi, il prefetto Enrico Laudanna e tutti i parlamentari umbri. Saranno presenti anche delegazioni delle associazioni locali e degli enti e delle forze dell'ordine che sono intervenuti nel corso dell'emergenza. Secondo il programma annunciato, alle 11 è previsto l'arrivo di Gabrielli a Spina a cui farà seguito la visita al centro storico colpito dal sisma. Alle 12,30 il programma sarà ripetuto a San Biagio della Valle con la visita del centro storico danneggiato. A seguire pranzo presso i locali della Pro loco con delegazioni di volontari della Protezione civile, della Misericordia, della Croce rossa, nonché rappresentanti delle forze dell'ordine (carabinieri, corpo forestale, guardia di finanza, polizia provinciale e municipale) e dei vigili del fuoco. Alle 14.30, sempre nella sala della Pro loco di San Biagio della Valle, incontro con le componenti del consiglio comunale e con delegazioni di cittadini e associazioni del territorio. “ Nel nuovo capo Dipartimento - sottolinea il sindaco Alfio Todini - abbiamo subito trovato una grande disponibilità che si è tradotta in una sua immediata visita presso le nostre zone terremotate dopo un incontro avuto a Roma. Per noi è importante poter mostrare a Gabrielli i danni e le necessità, ma soprattutto il nostro tessuto sociale, la nostra gente, le risorse del nostro volontariato“. “Questa visita - aggiunge il sindaco - ci consentirà di tenere alta l'attenzione sul nostro sisma e di poter continuare il lavoro con tutte le istituzioni e con tutte le nostre energie locali al fine di ottenere le risorse e le risposte a cui abbiamo diritto. Insomma si continua, senza sosta, a lavorare. Con determinazione e fiducia. Con pazienza che però non deve essere scambiata per accettazione passiva di un atteggiamento, quello del governo nazionale, finora non all'altezza in quanto non capace di trattare tutti i cittadini alla stessa maniera“

***Alvaro Angeleri***

***Caos neve, Fanfani scrive a Berlusconi.***

***Disagi per il maltempo: da Palazzo Cavallo parte una lettera per il presidente del Consiglio. Il sindaco: più soldi dal Governo e i Comuni potranno fronteggiare le emergenze.***

AREZZO 28.12.2010

indietro

**Lettera da Palazzo Cavallo Giuseppe Fanfani e Silvio Berlusconi**

(m.a.) Il destinatario è Silvio Berlusconi, presidente del Consiglio dei ministri, mentre alla voce mittente c'è scritto Giuseppe Fanfani, sindaco di Arezzo. Oggetto della lettera: l'emergenza neve e, più in generale, la riorganizzazione del sistema della Protezione civile. Fanfani lo aveva detto e adesso lo ha ripetuto, mettendolo anche per iscritto: l'emergenza neve non è un problema soltanto locale. Così la missiva, spedita da Palazzo Cavallo, è stata recapitata a Berlusconi attraverso la Prefettura di Arezzo. E in quelle cartelle si analizza il quadro locale e le ricadute sul territorio delle scelte adottate a livello centrale. Con una sollecitazione, precisa, che chiude la lettera: è necessaria "un'immediata disponibilità finanziaria del Governo per affrontare eventuali emergenze che potranno ripresentarsi". Roma deve rivedere "l'impianto" della Protezione civile e soprattutto deve garantire più risorse ai Comuni. Altrimenti far fronte alle emergenze, secondo Fanfani, sarà davvero un compito titanico. "Quanto accaduto - scrive il Sindaco di Arezzo - dimostra che un Comune, per piccolo o grande che sia, è chiamato ad affrontare da solo problemi che sono decisamente e incontestabilmente superiori alle proprie forze. Sia in termini organizzativi che finanziari che di risorse umane. Quello di Arezzo ha un territorio di 38.000 ettari e quasi mille chilometri di strade comunali. Una nevicata (per questa realtà) eccezionale come quella di venerdì 17 può provocare problemi oggi irrisolvibili. Il nostro servizio di manutenzione - continua Fanfani - dispone di poche decine di operai e abbiamo quattro mezzi utili ad affrontare la neve. Abbiamo attivato ditte esterne e, tra la notte di venerdì e la giornata di sabato, abbiamo comunque garantito, con enorme fatica, la mobilità sul territorio. Ma proprio in relazione alla sua estensione, all'alto numero di frazioni e all'ancor più alto numero di piccoli agglomerati (per non parlare delle case sparse) non abbiamo dato, fino in fondo, tutte le risposte che tutti i cittadini si attendevano". Secondo il Sindaco "è quindi evidente che deve essere ripensato un nuovo e più efficace sistema di protezione civile. Sono certo che il Governo, soprattutto in relazione a quanto verificatosi in aeroporti, stazioni, ferrovie e strade di grande comunicazione, stia operando per la ricucire la 'maglia' nazionale attraverso il Dipartimento della Protezione civile". Il Comune di Arezzo, insieme agli altri enti, alle associazioni degli agricoltori e del volontariato, sta mettendo a punto un nuovo piano per le emergenze. Una griglia molto articolata e capillare che prevede circa cinquanta punti di presidio del territorio. "Una prima stima dei costi - si legge ancora nella lettera inviata al presidente del Consiglio - ha evidenziato la necessità della disponibilità di cinque milioni di euro per strutturare il servizio, oltre la somma di due milioni di euro annui per mantenerlo in funzione e aggiornato. Una cifra che un'amministrazione comunale come la nostra non è certo in grado di sostenere. La copertura autonoma, viste le attuali condizioni della finanza locale, è minima ed occorre quindi il contributo del Governo. Sono perfettamente consapevole dei problemi esistenti e della scarsità delle risorse ma sono convinto che la difesa del territorio e la tutela della sicurezza dei cittadini rappresentino priorità per tutti coloro che sono chiamati a gestire la cosa pubblica. L'esperienza di questi anni, legata non solo alla neve ma anche ad altre calamità, penso abbia reso evidente che un sistema centralizzato di Protezione Civile non determina i positivi risultati auspicati. Un'inversione di tendenza - conclude Fanfani - è quindi possibile solo in relazione ad un decentramento di risorse che renda i Comuni i perni degli interventi sul territorio"

***Strade secondarie pericolose in caso di neve e maltempo.***

***Ricucci (La Destra) investe del problema la Provincia.***

VITERBO 28.12.2010

indietro

**A rischio** *Con la neve situazione di grave pericolosità*

Alcune strade secondarie del comprensorio diventano assolutamente impraticabili quando le condizioni metereologiche precipitano. Ed è una situazione che si trascina da tempo rispetto alla quale l'amministrazione provinciale deve intervenire con tempestività. Questo quanto denuncia Emanuele Ricucci, responsabile provinciale delle politiche sociali de "La Destra" di Viterbo, che ha scritto all'assessore Santucci. "In provincia abbiamo numerose strade secondarie - spiega Ricucci - comunque non meno importanti, ed alcune, non eccessive ma sicuramente fondamentali, strade principali. Queste, se soggette a perturbazioni di una certa importanza, spesso non sono in grado di garantire condizioni di sicurezza agli utenti della strada, arrivando molto spesso al blocco, una situazione grave. La Cassia Cimina, ad esempio, come strada di montagna, è spesso sottoposta a pioggia, nevischio, neve, ghiaccio, forte vento; purtroppo non si può fare molto, date le condizioni naturali. Eppure i rischi tangibili sono altissimi, soprattutto in caso nebbia e pioggia, di qualsiasi entità, come testimonia la condizione critica di mercoledì scorso e il serio e triste incidente proprio sulla cimina avvenuto per questa situazione". L'esponente de "La Destra" auspica "interventi mirati e funzionali alla sicurezza di tutti, come il ripristino e potenziamento della segnaletica orizzontale, a terra, di importanza incredibile, in alcuni tratti, anche molto 'brutti' questa non è presente; il potenziamento della segnaletica; migliorare la qualità del manto stradale e dare una 'continuità', evitando tratti di diversa composizione, pericolosi poiché fanno perdere aderenza ai pneumatici in caso di precipitazione. Tutto ciò - prosegue Ricucci - soprattutto nel tratto che va da dopo Ronciglione ad ingresso Viterbo". Altra situazione posta in evidenza è la condizione dei bordi strada. Secondo La Destra, la Provincia e le amministrazioni di competenza devono monitorare i punti critici e tutti i percorsi stradali, soprattutto principali e più trafficati, pulendo e sistemando con efficacia i bordi strada, le cosiddette 'cunette', affinché tornino ad assorbire e smaltire l'acqua in eccesso sul manto stradale. Bisogna imparare tutti a lavorare in prevenzione e non solo intervenire in 'post' in soccorso. Credo che questi due esempi - conclude Ricucci - e da approfondire, costituiscano priorità"

*botti e rifiuti, a napoli si corre ai ripari*

- Attualità

Ai vigili del fuoco il compito di innaffiare i cumuli di spazzatura

**NAPOLI.** Il comune di Napoli ha messo in campo uno spot con Paolo Cannavaro per dissuadere i cittadini dall'uso dei fuochi pericolosi che ogni anno provocano centinaia di feriti. Ma questa volta i timori vengono anche dalle montagne di 'monnezza in strada. E allora per prevenire eventuali roghi accidentali di spazzatura causati dai botti durante il Capodanno è stato deciso l'innaffiamento dei cumuli di rifiuti, affidata ai vigili del fuoco.

Ai pompieri, oltre l'innaffiamento a poche ore di distanza dalla fine dell'anno, spetterà, coadiuvati dal Corpo forestale, la sorveglianza. La Asl ha assicurato il rinforzo dei servizi del 118 e di urgenza negli ospedali cittadini. Il prefetto ha rivolto un invito ai sindaci della provincia a predisporre misure preventive per situazioni che possano intralciare l'intervento dei pompieri in caso di roghi.

La situazione rifiuti è infatti ancora lontana dall'essere risolta. Ieri si è svolto un vertice a palazzo Chigi con il capo della Protezione civile Gabrielli e il governatore della Campania Caldoro. Oggi ce ne sarà un altro. Si parla di nuove misure straordinarie in arrivo per smaltire i cumuli.

Intanto i militari della Guardia di Finanza hanno fatto irruzione ieri in una abitazione di Afragola (Napoli) dove hanno sequestrato oltre due tonnellate di materiale esplosivo contenute in 7000 «cipolle» che sarebbero state vendute in occasione dei festeggiamenti della fine dell'anno. Un uomo di 54 anni è stato arrestato.

***Cinque per mille da record: 15.964 euro alla Misericordia***

PUBBLICITA pag. 9

SANTA CROCE

SANTA CROCE IL GOVERNATORE della Misericordia di Santa Croce, Alessandro Marconcini, fa sapere a tutta la cittadinanza di Santa Croce che nei giorni scorsi alla Confraternita di via Ciabattini sono arrivati i soldi del 5permille (relativi alle donazioni del Modello Unico del 2008). Si tratta di una bella cifra 15.964,98 euro frutto delle donazioni di molti santacrocesi che in questo modo hanno deciso di aiutare la Misericordia. Tramite La Nazione, Marconcini e il magistrato della Misericordia, insieme ai dipendenti e volontari, ringraziano la popolazione che ha dimostrato tanta sensibilità nei confronti di un'associazione di volontariato sempre in prima linea per il soccorso e l'aiuto al prossimo e per le emergenze, come nel caso dell'ultima nevicata.

***Frana a Polcanto, assemblea pubblica in attesa dello sblocco***

MUGELLO pag. 23

BORGIO SAN LORENZO IL SINDACO STASERA AL CIRCOLO SMS SPIEGHERA' LE SOLUZIONI PREVISTE E I TEMPI PER RIMEDIARE

SI ASPETTA che il terreno si asciughi. Perché la quantità di acqua impedisce azioni di rimozione. E così la frana sulla Faentina blocca ancora totalmente il traffico. A danno soprattutto degli abitanti delle frazioni di Polcanto e di Faltona, privati di ogni collegamento di trasporto pubblico. Così stasera alle 21 al circolo sms- si terrà a Polcanto un'assemblea pubblica, convocata dal sindaco di Borgo San Lorenzo. «I lavori sono stati fermati per motivi di sicurezza spiega Giovanni Bettarini proprio perché il fronte franoso è ancora in movimento ma già dalla sera del 24, quando si è verificata la frana, è intervenuta la Provincia e anche il Comune di Borgo San Lorenzo è intervenuto per mettere in sicurezza l'area, e l'assemblea pubblica sarà l'occasione utile per informare i cittadini e fare chiarezza. La frazione di Polcanto in questo momento non è servita dalla Sita che ha disposto un percorso alternativo per le corse da e per Firenze, peraltro senza alcun preavviso al Comune. Da parte nostra, comunque, stiamo cercando di individuare una soluzione con la Sita, per svolgere il servizio a Polcanto, collaborando e mettendo a disposizione, se necessario, mezzi comunali per gli spostamenti di chi abita a Polcanto e Faltona». Ma anche ieri, sul fronte dei collegamenti, non ci sono state novità e iniziative, in una situazione di blocco totale. Ci sono strade alternative, ma con percorrenze più lunghe e disagiate. La Sita ha dirottato le corse Firenze-Borgo San Lorenzo via Polcanto sul percorso alternativo Borgo-Bivio Serravalle-Nuova Variante-La Luna-Vaglia (viabilità esterna)-Pratolino (Lupaia)-Olmo (da dove viene ripreso il percorso abituale). E per quanto riguarda la rimozione della frana la Provincia intanto annuncia interventi per il drenaggio del terreno, che dureranno tre giorni. "Solo quando il fronte di frana spiega l'assessore alle infrastrutture provinciale Laura Cantini- sarà asciutto, sarà possibile intervenire in modo risolutivo sul tratto interessato dal disagio e poter così riaprire in sicurezza almeno una carreggiata". P. G.

***Gli abitanti prigionieri' si consolano «I servizi? Funzionano meglio di prima»***

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 3

**TELLARO**

TEMPI lunghi per il ritorno alla normalità viaria sulla provinciale per Tellaro. Ma i percorsi alternativi, pedonale per la Serra e via mare, su battello, tranquillizzano la collettività tellarese. «Per assurdo nel borgo oggi c'è più assistenza e i servizi sono assicurati in modo più puntuale che prima dell'isolamento». Così esordiscono i volontari che prestano servizio nel Centro di assistenza situata nella sede della Mutuo Soccorso. Che aggiungono: «Grazie alla sinergia tra volontari, amministrazione comunale, vigili del Fuoco, militi Pa e Forze dell'ordine tutto funziona regolarmente. Ciò naturalmente in relazione allo stato di emergenza in atto causato dalla gigantesca frana che spezza in due la strada provinciale a Fiascherino all'altezza dell'Eco del mare. «Per fronteggiare meglio i gravi disagi provocati dalla frana - spiega il sindaco Emanuele Fresco - il Comune di Lerici ha ampliato a Tellaro il presidio comunale con la presenza di ulteriore personale dipendente. Inoltre da oggi gli abitanti di Tellaro potranno fare le analisi del sangue presso lo studio medico del dottor Borghetti, con personale della Asl. Oggi riapre anche l'ufficio postale e l'edicola disporrà anche dei quotidiani». Nel paese sono in funzione tre negozi di alimentari, un tabacchino, due bar. Purtroppo a pagare un conto salato sono gli alberghi e i ristoranti rimasti chiusi dal giorno della frana. Intanto viene assicurato dal presidente della Pa Nerio Nucci che oggi l'elicottero della Marina trasporterà la piccola ambulanza proveniente da Albenga che garantirà il collegamento con il sentiero per la Serra. I CARABINIERI, intanto, continuano a svolgere i servizi di pattuglia e di ricezione di denunce nel borgo isolato dalla frana. Il servizio viene assicurato grazie al trasporto dei militari tramite i battelli messi a disposizione dalla Cooperativa Battellieri del Golfo. I militari, la cui presenza ha lo scopo di vigilare il territorio e di rendere concreta e visibile la presenza dello Stato, percorreranno le vie della frazione e, per circa due ore, saranno presenti all'interno del locale, messo a disposizione dalla Società del Mutuo Soccorso, per ricevere i residenti. Il servizio sarà svolto ogni giorno, in orari diversi, e durerà fino al termine dell'esigenza. Il servizio bus navetta dalla Venere Azzurra alla Serra (inizio del sentiero per Tellaro - Golden Beach) e viceversa funziona dalle ore 6 alle 23 ogni ora. Dalla Serra all'inizio del sentiero per il residence GB il percorso è garantito con fuoristrada dalle 6 alle 12 e dalle 15 alle 22. Si prosegue a piedi per 100 metri di sentiero pedonale illuminato per il transito notturno. Dal Golden Beach a Tellaro il trasporto è garantito con i bus navetta della ditta Falaschi guidati da volontari dalle 6 alle 23. Questi orari sono validi sino al 9 gennaio. Le modifiche verranno apportate con l'apertura delle scuole. Euro Sassarini



**«Una vita di lavoro sotto il fango» Danni milionari nelle aziende A  
Madonnetta in ginocchio la Sigma e la cantina di Nonno Pescetto**

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 5

POCHI minuti di maltempo si sono portati via una vita di lavoro lasciando fango e danni enormi. Diverse aziende e attività commerciali della Val di Magra stanno facendo i conti con il disastro provocato dal nubifragio dell'antivigilia di Natale e il bilancio è davvero pesante. I canali straripati hanno messo in ginocchio anche la storica ditta «Sigma» di Ponzano: i macchinari sono sepolti dai detriti, gli impianti elettrici sono saltati e il materiale conservato in magazzino è completamente distrutto. Il titolare Nino Duranti da giorni, insieme ad amici e volontari, sta cercando di liberare i locali completamente invasi da acqua e fango. Giovedì l'esondazione improvvisa di due canali che scendono dalla collina ha invaso case, terreni e due aziende: nella «cantina di Nonno Pescetto» da buttare tutti i generi alimentari che riempivano il magazzino, danni ingenti ai macchinari della «Sigma». La ditta da trent'anni infatti realizza serigrafie e incisioni utilizzando stampanti laser e strumenti molto costosi. «Solo lo strumento al laser spiega Nino Duranti costa 35 mila euro ed ora è distrutto. Come da buttare per il fango sono computer, archivi, impianti elettrici e chissà quanto altro materiale di segreteria custodino negli scaffali a pianterreno. Abbiamo avuto oltre un metro di acqua che è entrata sfondando la vetrata. Viviamo ora lo stesso dramma di 15 anni fa sempre per l'esondazione dei due corsi d'acqua. Ho visto le scrivanie galleggiare e poi scendere dalla collina un fiume di detriti che stavano per investire il mio vicino di casa. La bomba d'acqua è stata devastante ma all'origine c'è una manutenzione di canali e condotte che ormai non esiste più: per questo i torrenti tracimano. A monte gli scarichi erano intasati dal legname e l'acqua e non trovando sbocchi è tracimata. Sono giorni che puliamo, abbiamo trascorso il Natale cercando di togliere il fango aiutati da amici, compaesani, volontari delle associazioni Croce di Malta e Carabinieri in congedo di Sarzana: ci hanno dato davvero una mano preziosa e non finiremo mai di ringraziarli. Non sappiamo neppure quando riprenderemo a lavorare anche perchè gli ambienti sono completamente invasi da fango e acqua». Anche altre attività sulla via Cisa stanno riprendendo lentamente l'attività, con mille problemi legati ai danni provocati dall'acqua soprattutto agli impianti elettrici. Il nubifragio ha creato danni enormi, disagi e spese consistenti da affrontare anche se la stima sia ai privati, aziende e strade comunali è ancora incerta. Intanto le squadre formate da tecnici comunali e geologi stanno tenendo sotto controllo le principali frane che hanno davvero sgretolato le colline della Val di Magra: da Montemarcello sino a Ponzano superiore la lista dei movimenti del terreno è davvero lunghissima. Alcune famiglie nel versante di Ameglia non sono ancora rientrate nelle proprie case mentre l'abitato di Ponzano Superiore è raggiungibile solo transitando da via Cerretti a causa dell'interruzione di via Gramsci. Intanto anche a Castelnuovo Magra, territorio che sembrava essere uscito indenne dal generale disastro, si contano danni soprattutto nella zona delle Colline del Sole, con numerosi cedimenti che al momento però non mettono a rischio il transito dei mezzi nè le case. Il terreno è ceduto anche in vari punti a Vallecchia ed al confine con Fosdinovo. Massimo Merluzzi

**«I DANNI e i notevoli disagi degli ultimi eventi meteorici hanno ancora una**

...

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 5

«I DANNI e i notevoli disagi degli ultimi eventi meteorici hanno ancora una volta dimostrato una fragilità del territorio le cui cause principali sono la perdita della partecipazione dei cittadini alla manutenzione ordinaria, edificazione non rispettosa dell'ambiente, struttura pubblica poco efficace nella prevenzione e mitigazione dei rischi idrogeologici. Un evento eccezionale (oltre 250 mm. di pioggia in 48 ore) che i canali di bonifica, forse, non avrebbero comunque sopportato a causa delle loro sezioni sottodimensionate per un territorio in gran parte trasformato da agricolo a urbano. Ma la gravità di danni e pericoli è dovuta all'abbandono delle colline e all'edificazione selvaggia. Il Bellaso, il Cerretta a Santo Stefano, così come il Turà a Sarzana e tanti altri torrenti, hanno scaricato nella loro parte terminale quanto accumulato sulle colline in anni di scarsa manutenzione. L'azione di prevenzione deve pensare e gestire il territorio in maniera unitaria. Da anni il Consorzio del Canale Lunense chiede un riesame delle competenze nella gestione del reticolo idrografico per superare l'attuale frammentazione e sovrapposizione che disperde risorse e rende incerte le responsabilità. La riorganizzazione dovrebbe attribuire a enti distinti programmazione, controllo e gestione, per dare risposte chiare al quesito "chi fa che cosa". In questa ottica è stato valutato positivamente l'emendamento del consiglio regionale del 12 dicembre che autorizza la giunta a iniziare le procedure per ampliare il comprensorio del Consorzio. Si apre così una procedura che ha valore ben più importante di quello limitativo di "provvedimento salva ente". Riconosce e ribadisce il carattere multifunzionale dell'agricoltura con importanti e irrinunciabili ricadute in valorizzazione ambientale e difesa del suolo; afferma l'obbligo da parte dei privati a concorrere alla manutenzione del territorio attraverso i propri rappresentanti nel Consorzio, la pulizia diretta dei fossi e i contributi pagati all'ente per la manutenzione di torrenti e canali. Si affida anche ad un soggetto unico la gestione delle opere idrauliche nell'ambito di unità idrografiche definite. E riteniamo si sia avviata una riorganizzazione della struttura pubblica in termini federalistici che potrà garantire una più economica, efficace ed efficiente azione di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico nella logica che non può esistere sviluppo senza un territorio sicuro». Ivo Capetta (presidente Consorzio Canale Lunense)

***Danni per 30 milioni, ma le casse comunali***

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 2

L'Sos dei sindaci della Val di Magra in un summit in Provincia. Il presidente Fiasella:

«IL GOVERNO deve dichiarare lo stato di emergenza, dopo la richiesta della Regione, altrimenti molte strade non potranno essere riaperte per mancanza di risorse finanziarie». Così il presidente della Provincia, Marino Fiasella, ieri dopo aver incontrato i sindaci della Val di Magra «alluvionata». Sono stati proprio i capi delle giunte ad illustrare la stima dei danni causati dalla «bomba» d'acqua che nei giorni scorsi ha colpito violentemente lo spezzino. Troppe profonde le ferite inferte dalle frane, dagli smottamenti e dagli allagamenti: si parla di una trentina di milioni di euro, una cifra a troppi zero che le singole amministrazioni non riescono ad affrontare date le difficoltà economiche e gli indebitamenti pregressi. Anche per il 2011 la parola «mutuo» rimbomberà nei bilanci di numerose amministrazioni: difficile capire poi da dove arriveranno i soldi, visto che dei 24 milioni di euro per tutta la Regione, promessi dal governo varie volte per gli eventi del 2009, non si è visto un solo centesimo. Ad Arcola si scava ancora in località Ressora e la strada tra il ponte di Arcola e Baccano resta interdetta al traffico veicolare. «Il Comune ha spiegato il sindaco Livio Giorgi necessita di 240 mila euro per i lavori di somma urgenza, mentre per il ripristino della viabilità ne occorrono un milione e 800 mila. Si stimano sui 5 milioni di euro i danni ai privati e altrettanti quelli alle attività produttive, per non contare le abitazioni danneggiate che ammontano a 500». Ieri Arcola ha affrontato la situazione di crisi nel corso di un consiglio comunale: lanciato l'appello bipartisan per le risorse della ricostruzione. Critica anche la situazione lericina: per ripristinare la sola frana di Tellaro sono necessari oltre un milione di euro. Stessa cifra per i lavori a Vezzano Ligure, dove 14 abitazioni sono state dichiarate inagibili. E ancora, 700 mila invece per la messa in sicurezza della provinciale 31, la Ripa di Fornola, 2 milioni e 200 mila euro per il Comune di Ameglia, 700 mila per Santo Stefano. A Sarzana la stima dei danni parla di 456 mila per i lavori di somma urgenza e un milione e 400 mila per il ripristino della viabilità. Insomma il quadro non è affatto confortante: conti elevati che metteranno a dura prova le casse comunali, già da tempo sofferenti. Poi ci sono i danni dei privati in attesa anche loro della dichiarazione dello stato di calamità. Hanno alle spalle l'esperienza dell'alluvione dell'anno scorso che non ha portato alcun rimborso. «Il dissesto idrogeologico che ha colpito il nostro territorio ha sottolineato Maurizio Bocchia deve far pensare gli amministratori ad attrezzarsi per questi eventi meteorologici». Oggi intanto si riunisce la giunta regionale per discutere l'emergenza maltempo nello spezzino: non ci resta che attendere i primi provvedimenti di aiuto. Il 10 gennaio poi il presidente Fiasella incontrerà nuovamente i sindaci per capire come reperire le risorse. Al vertice di ieri hanno partecipato, oltre ai primi cittadini di Ameglia, Arcola, Santo Stefano di Magra, Vezzano Ligure, anche il vice sindaco e assessore alla viabilità del Comune di Lerici, Gaetano Saia, il responsabile provinciale della Protezione civile, Maurizio Bocchia, l'assessore provinciale alla viabilità Giorgio Casabianca. E poi il vice sindaco di Sarzana, Roberto Bottiglioni e l'assessore alla manutenzione del territorio sarzanese, Massimo Baudone, oltre al primo cittadino di Calice al Cornoviglio, Alberto Battilani. Nonche gli assessori provinciali Maurizio Giacomelli e Giuseppe Gabriele. Laura Provitina Image: 20101229/foto/7629.jpg

**«IL GOVERNO deve dichiarare lo stato di emergenza, dopo la richiesta della R...»**

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 3

«IL GOVERNO deve dichiarare lo stato di emergenza, dopo la richiesta della Regione, altrimenti molte strade non potranno essere riaperte per mancanza di risorse finanziarie». Così il presidente della Provincia, Marino Fiasella, ieri dopo aver incontrato i sindaci della Val di Magra «alluvionata». Sono stati proprio i capi delle giunte ad illustrare la stima dei danni causati dalla «bomba» d'acqua che nei giorni scorsi ha colpito violentemente lo spezzino. Troppe profonde le ferite inferte dalle frane, dagli smottamenti e dagli allagamenti: si parla di una trentina di milioni di euro, una cifra a troppi zero che le singole amministrazioni non riescono ad affrontare date le difficoltà economiche e gli indebitamenti pregressi. Anche per il 2011 la parola «mutuo» rimbomberà nei bilanci di numerose amministrazioni: difficile capire poi da dove arriveranno i soldi, visto che dei 24 milioni di euro per tutta la Regione, promessi dal governo varie volte per gli eventi del 2009, non si è visto un solo centesimo. Ad Arcola si scava ancora in località Ressora e la strada tra il ponte di Arcola e Baccano resta interdetta al traffico veicolare. «Il Comune ha spiegato il sindaco Livio Giorgi necessita di 240 mila euro per i lavori di somma urgenza, mentre per il ripristino della viabilità ne occorrono un milione e 800 mila. Si stimano sui 5 milioni di euro i danni ai privati e altrettanti quelli alle attività produttive, per non contare le abitazioni danneggiate che ammontano a 500». Ieri Arcola ha affrontato la situazione di crisi nel corso di un consiglio comunale: lanciato l'appello bipartisan per le risorse della ricostruzione. Critica anche la situazione lericina: per ripristinare la sola frana di Tellaro sono necessari oltre un milione di euro. Stessa cifra per i lavori a Vezzano Ligure, dove 14 abitazioni sono state dichiarate inagibili. E ancora, 700 mila invece per la messa in sicurezza della provinciale 31, la Ripa di Fornola, 2 milioni e 200 mila euro per il Comune di Ameglia, 700 mila per Santo Stefano. A Sarzana la stima dei danni parla di 456 mila per i lavori di somma urgenza e un milione e 400 mila per il ripristino della viabilità. Insomma il quadro non è affatto confortante: conti elevati che metteranno a dura prova le casse comunali, già da tempo sofferenti. Poi ci sono i danni dei privati in attesa anche loro della dichiarazione dello stato di calamità. Hanno alle spalle l'esperienza dell'alluvione dell'anno scorso che non ha portato alcun rimborso. «Il dissesto idrogeologico che ha colpito il nostro territorio ha sottolineato Maurizio Bocchia deve far pensare gli amministratori ad attrezzarsi per questi eventi meteorologici». Oggi intanto si riunisce la giunta regionale per discutere l'emergenza maltempo nello spezzino: non ci resta che attendere i primi provvedimenti di aiuto. Il 10 gennaio poi il presidente Fiasella incontrerà nuovamente i sindaci per capire come reperire le risorse. Al vertice di ieri hanno partecipato, oltre ai primi cittadini di Ameglia, Arcola, Santo Stefano di Magra, Vezzano Ligure, anche il vice sindaco e assessore alla viabilità del Comune di Lerici, Gaetano Saia, il responsabile provinciale della Protezione civile, Maurizio Bocchia, l'assessore provinciale alla viabilità Giorgio Casabianca. E poi il vice sindaco di Sarzana, Roberto Bottiglioni e l'assessore alla manutenzione del territorio sarzanese, Massimo Baudone, oltre al primo cittadino di Calice al Cornoviglio, Alberto Battilani. Nonche gli assessori provinciali Maurizio Giacomelli e Giuseppe Gabriele. Laura Provitina Image: 20101229/foto/7629.jpg

***Ottantasette richieste di risarcimento per i danni***

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 2

IL SERVIZIO PRESO D'ASSALTO DA AZIENDE AGRICOLE E DA PRIVATI LO SPORTELLLO MASSA IN SOLI due giorni agli uffici della Coldiretti provinciale è arrivato un vero fiume di richieste di rilevazione e risarcimento dei danni provocati dagli eventi meteo di ottobre e novembre, per attivare l'iter dello stato di calamità naturale. «In poche ore abbiamo ricevuto e inviato al Comune 87 richieste sottolinea Emanuele Bertocchi di Coldiretti per poter accedere ai risarcimenti della protezione civile, danni di carattere strutturale alle abitazioni o ai prodotti in stoccaggio. Restiamo ancora in attesa di poter inviare le richieste per quanto riguarda i danni alle sole aziende agricole per il Fondo di solidarietà nazionale dell'agricoltura». Lo sportello speciale aperto da Coldiretti per venire incontro alla gestione della pratica per cittadini e aziende per due giorni è stato preso d'assalto non solo dalle aziende agricole, ma anche da privati cittadini. «Sul totale delle richieste, quasi la metà esatta provenivano da privati cittadini dichiara poi Bertocchi . Questo perché in zone come quella del Candia, a esempio, le vere e proprie aziende agricole sono poche. Per il resto si tratta di piccoli proprietari di terreni che hanno visto i terrazzamenti distrutti vicino alla loro abitazione». Ed è proprio la zona delle colline di Candia quella da cui sono arrivate il maggior numero di richieste agli uffici Coldiretti. «Qui i danni sono davvero ingenti prosegue Bertocchi , con le cifre più alte richieste, e spaventa pensare che sono crollati terrazzamenti secolari. Ma segnalazioni arrivano da tutto il territorio, con cifre che si aggirano in media sui 15 mila o 20 mila euro per ciascuna richiesta. Per quanto riguarda le domande compilate dai nostri uffici, molto colpita anche la zona di costa, da Montignoso alla zona dei campeggi della Partaccia. qui il problema è sorto soprattutto a causa delle costruzioni dei privati che hanno chiuso o tombato i fossi demaniali. Non vogliamo colpevolizzare nessuno conclude ma è chiaro che è necessario riuscire a fare una fotografia precisa del territorio, delle sue problematiche, anche attraverso queste richieste di rilevazione danni. Il nostro è un territorio fragile, che si è sviluppato negli anni ai piedi delle Apuane. Montagne e colline che non sono più curate, mentre a valle dai 20 mila abitanti siamo passati agli oltre 60 mila. Bisogna conoscere con precisione qual è la reale condizione del territorio, e trovare gli strumenti adeguati per dare una risposta affinché non ci si ritrovi a piangere nuovamente i nostri morti». Intanto mancano solo 2 giorni al 31 dicembre, data in cui scade il termine entro il quale i proprietari o i detentori a qualsiasi titolo di terreni e proprietà private su cui insistono fossi o canali che sono stati tombati abusivamente possono ripristinarli senza incorrere in sanzioni. Da gennaio l'amministrazione partirà davvero con i controlli a tappeto per ripristinare gli abusi a danno dei proprietari? F.S.

***Tragedie di Lavacchio e Mirteto: doni dei giocatori della Massese alle vittime***

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 2

**LA SOLIDARIETA'**

MASSA I GIOCATORI della Ssd Massese hanno pensato a una serie di piccoli, simbolici, doni per esprimere solidarietà ai familiari delle vittime dell'alluvione che ha colpito Massa il 31 ottobre. La formazione, che milita in Eccellenza, ha deciso di devolvere una cifra simbolica alla famiglia di Aldo Manfredi, morto sotto una frana a Mirteto, e a quella di Nara Ricci e Mattia (3 anni), travolti dalla frana di Lavacchio. I calciatori doneranno anche un pacco natalizio e una maglietta della squadra con tutte le loro firme. I doni verranno consegnati giovedì, dopo l'ultimo allenamento dell'anno. Il gesto è stato accolto con commozione da Antonio Guadagnucci, marito di Nara e padre di Mattia, che ha ringraziato tutti i giocatori.

***MASSA IN SOLI due giorni agli uffici della Coldiretti provincial...***

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 3

MASSA IN SOLI due giorni agli uffici della Coldiretti provinciale è arrivato un vero fiume di richieste di rilevazione e risarcimento dei danni provocati dagli eventi meteo di ottobre e novembre, per attivare l'iter dello stato di calamità naturale. «In poche ore abbiamo ricevuto e inviato al Comune 87 richieste sottolinea Emanuele Bertocchi di Coldiretti per poter accedere ai risarcimenti della protezione civile, danni di carattere strutturale alle abitazioni o ai prodotti in stoccaggio. Restiamo ancora in attesa di poter inviare le richieste per quanto riguarda i danni alle sole aziende agricole per il Fondo di solidarietà nazionale dell'agricoltura». Lo sportello speciale aperto da Coldiretti per venire incontro alla gestione della pratica per cittadini e aziende per due giorni è stato preso d'assalto non solo dalle aziende agricole, ma anche da privati cittadini. «Sul totale delle richieste, quasi la metà esatta provenivano da privati cittadini dichiara poi Bertocchi. Questo perché in zone come quella del Candia, a esempio, le vere e proprie aziende agricole sono poche. Per il resto si tratta di piccoli proprietari di terreni che hanno visto i terrazzamenti distrutti vicino alla loro abitazione». Ed è proprio la zona delle colline di Candia quella da cui sono arrivate il maggior numero di richieste agli uffici Coldiretti. «Qui i danni sono davvero ingenti prosegue Bertocchi, con le cifre più alte richieste, e spaventa pensare che sono crollati terrazzamenti secolari. Ma segnalazioni arrivano da tutto il territorio, con cifre che si aggirano in media sui 15 mila o 20 mila euro per ciascuna richiesta. Per quanto riguarda le domande compilate dai nostri uffici, molto colpita anche la zona di costa, da Montignoso alla zona dei campeggi della Partaccia. qui il problema è sorto soprattutto a causa delle costruzioni dei privati che hanno chiuso o tombato i fossi demaniali. Non vogliamo colpevolizzare nessuno conclude ma è chiaro che è necessario riuscire a fare una fotografia precisa del territorio, delle sue problematiche, anche attraverso queste richieste di rilevazione danni. Il nostro è un territorio fragile, che si è sviluppato negli anni ai piedi delle Apuane. Montagne e colline che non sono più curate, mentre a valle dai 20 mila abitanti siamo passati agli oltre 60 mila. Bisogna conoscere con precisione qual è la reale condizione del territorio, e trovare gli strumenti adeguati per dare una risposta affinché non ci si ritrovi a piangere nuovamente i nostri morti». Intanto mancano solo 2 giorni al 31 dicembre, data in cui scade il termine entro il quale i proprietari o i detentori a qualsiasi titolo di terreni e proprietà private su cui insistono fossi o canali che sono stati tombati abusivamente possono ripristinarli senza incorrere in sanzioni. Da gennaio l'amministrazione partirà davvero con i controlli a tappeto per ripristinare gli abusi a danno dei proprietari? F.S.

***MASSA NIENTE soldi per sistemare la via provinciale Bassa Tambur...***

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 3

MASSA NIENTE soldi per sistemare la via provinciale Bassa Tambura, strada che, oltre a isolare nove paesi montani in caso di cedimento, mette a serio rischio l'incolumità di chi vi transita. Ieri, il consigliere comunale del Pd Giovanni Ricci si è recato a Palazzo Ducale per illustrare ancora una volta agli uffici tecnici la grave situazione in cui versa via Bassa Tambura. «Mi sono sentito rispondere che non si farà nulla perché non ci sono soldi spiega il consigliere esterefatto. Non mi sembra il modo di affrontare certe emergenze. Via Bassa Tambura è un cimitero di cartelli e transenne. Diversi sono gli smottamenti che via via peggiorano, come quello di Canevara, dove la frana occupa già metà carreggiata. L'acqua si disperde sul manto stradale e la formazione di ghiaccio mette a rischio gli automobilisti. In quel tratto, il guard rail è rotto e, in caso di incidente, le auto rischiano di finire nel fiume». VIA BASSA Tambura è l'unica arteria che collega i paesi della Valle del Frigido alla città ma rischia da un momento all'altro di essere interrotta per le frane in corso da mesi. Ma l'unico punto in cui la Provincia dovrebbe intervenire è quello tra Capannelle e Canevara, dove si è creata una voragine sul fiume. Per il resto «la strada regge sostengono i tecnici sono i versanti che stanno franando». Versanti come quello del Fornello, sopra Canevara, da cui piovono sassi sulla provinciale. Sassi provenienti da «un terreno di proprietà del Comune» e quindi «ci pensi il Comune». Perché il Comune dovrebbe pensare alla sicurezza delle strade provinciali? Ci pensi la Provincia, replicano altri. E in questo rimpallo tra enti a pagarla sono i cittadini che ogni giorno rischiano la vita. Angela M. Fruzzetti



***Il Serchio fa sempre paura Servono 150 milioni di euro***

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 11

Aggiornato il progetto del piano di bacino

I GIORNI che hanno preceduto il Natale sembravano un terribile «deja vu». Prima la neve e il ghiaccio, poi la pioggia e le piene del Serchio. «Non ci sentiamo sicuri» ci avevano detto gli abitanti di Nodica, con lo sguardo rivolto al punto in cui l'argine un anno fa si è aperto. «Non erano gli unici a essere in apprensione ha confessato il sindaco Pardini. L'ondata è stata un terzo circa della punta raggiunta nel 2009 (2100 m cubi) poi fortunatamente ha smesso di piovere in Garfagnana e ci siamo tutti tranquillizzati». Gli abitanti delle zone alluvionate hanno dubbi sulla tenuta dell'argine se l'acqua dovesse raggiungere la golenale. «Del resto la resistenza dell'argine non è ancora stata verificata concorda. Sono state messe le palancole e il tratto interessato dalla rottura è largo quasi il doppio. Non c'è ancora l'erba e l'aspetto non è dei più rassicuranti ma non è certo il punto più debole». Per questo è stato avviato un monitoraggio affidato al dipartimento di Ingegneria dell'Università di Pisa, i cui risultati si conosceranno a primavera inoltrata. «Avremo una classifica delle debolezze' degli argini spiega l'assessore provinciale Valter Picchi grazie alla quale potremo stabilire come usare i 5,5 milioni di euro stanziati da Roma per la messa in sicurezza. Indicativamente potremo intervenire su un paio di chilometri». I lavori di ripristino intanto sono stati tutti assegnati e sono arrivati al 70% circa. Sul tratto ricostruito Picchi non ha dubbi: «Se frana, frana da altre parti». E I PUNTI critici sono bene evidenziati nell'aggiornamento del piano di bacino stralcio per il fiume Serchio, adottato nei giorni scorsi dopo una riunione romana. Il programma di interventi prevede un insieme di opere definite «interventi prioritari» con l'obiettivo di risolvere le criticità evidenziate anche recentemente. Tra queste in particolare ci sono l'attraversamento ferroviario di Migliarino, il nodo di Ripafratta, il tratto del fiume che va dalla curva in località Isola fino al nodo di Migliarino; gli adeguamenti dovranno andare di pari passo con lavori strutturali sugli argini. Il costo totale di questi interventi è stimato in 385 milioni di euro, di cui 150 basterebbero per gli interventi prioritari. In realtà buona parte di queste criticità era già ben evidenziata nel piano approvato nel 2005, per il quale però non sono mai arrivati i finanziamenti. «Questo aggiornamento è una sorta di approfondimento spiega l'ingegner Raffaello Nardi, segretario generale dell'Autorità di Bacino che tiene conto dell'alluvione del 2009 e sfrutta e degli ultimi rilievi effettuati con la tecnologia laser. Quello che emerge è che nel basso corso del fiume allo stato attuale, già a partire da piene trentennali (quindi di 2000 metri cubi) alcuni tratti di arginature non sono adeguati al contenimento dei livelli attesi. E queste piene, anche nell'ipotesi di tenuta arginale, determinano possibili esondazioni sia in destra che in sinistra idraulica in alcuni tratti della provincia di Pisa. Qui i bruschi restringimenti dell'alveo (Migliarino, Ripafratta e Pontasserchio) inducono consistenti aumenti di livelli a monte. Gli interventi in questi casi dovranno mirare ad aumentare la capacità di deflusso, anche attraverso la demolizione e ricostruzione completa. Sarà necessario anche il rialzamento dei profili arginali e lo sbassamento delle golene, oltre a paralleli interventi di di rinforzo strutturale degli argini». Dopo l'alluvione per il Serchio sono arrivati 7,5 milioni di euro dalla Regione e ora altri 15 dal ministero. Ne servono altri cento almeno. Il progetto stralcio deve essere approvato e poi sarà finanziato. Ma i soldi arriveranno? Nardi, confermato nel suo ruolo che ricopre ormai da vent'anni allarga simbolicamente le braccia. «Speriamo, perché finora i soldi sono arrivati solo rincorrendo le emergenze». c.m. Image: 20101229/foto/6069.jpg

*Frana di Orsigna, incubo pioggia*

CRONACA PISTOIA pag. 5

Protezione civile alla ricerca di infiltrazioni. Partita la ripulitura dei fossi in pianura

CROLLO Le abitazioni pericolanti con i due appartamenti minacciati dallo smottamento che a Natale ha interessato la zona

LA FRANA dell'Orsigna è ferma. Non ci sono progressioni. Chi rischia di più adesso, in termini economici, sono i proprietari (che vivono altrove) dei due appartamenti minacciati dall'enorme smottamento di terra, detriti e piante.

«Adesso ci spiega Angelo Biagini, responsabile dell'ufficio di protezione civile del Comune di Pistoia stiamo cercando di capire la causa scatenante, escludendo, ovviamente, la pioggia. Si cerca cioè di stabilire se, a monte, vi siano state infiltrazioni: lungo la strada, oppure nel fosso della strada. Quanto prima ci sarà un incontro con i tecnici e i Consorzi. I sopralluoghi, per ora, sono resi difficili dalla neve. Noi, in ufficio, siamo in quattro e cerchiamo di far fronte a tutto». Il timore, in caso di nuove e forti piogge, è per il torrente Orsigna e per il fosso del Molino. «Tuttavia rassicura Biagini non si può pensare alla possibilità di drammi come si sono verificati in altre zone della Toscana. Uno scenario possibile spiega potrebbe essere questo: se frana tutto e fa tappo, il volume dell'acqua può aumentare e può ostruire l'Orsigna. Tuttavia i rischi per le persone ci potrebbero essere solo nel malaugurato caso caso in cui qualcuno si trovi a passare a piedi di lì, in quel momento». Ma anche questa è un'ipotesi che Biagini stesso si augura come remota: «L'accesso da valle ci spiega è chiuso da una sbarra, e comunque si tratta di una pista forestale chiusa, e non accessibile. Il problema quindi resta soltanto per i proprietari dello stabile. Noi cerchiamo una soluzione per andare incontro alle esigenze del privato: stiamo comunque parlando di due abitazioni e quindi, per i proprietari, si tratta comunque di un problema assai rilevante».

Un'altra zona su cui si concentra l'attenzione dell'ufficio di Biagini è quella della piana pistoiese; Barba, Sperone, Chiazzano dove si sono nuovamente verificati gli allagamenti, oltre ai paesi collinari dove si sono verificate microfrane: Santomoro, Campiglio, Pupigliana. «Siamo all'opera da giorni conclude Angelo Biagini. Le piccole frane sono già state tutte sistemate e abbiamo avviato la manutenzione dei corsi d'acqua e la ripulitura dei fossi. L'unico intervento che può ridurre disagi e prevenire nuovi allagamenti». lucia agati Image: 20101229/foto/4401.jpg

***Lo smottamento si è stabilizzato ma si temono conseguenze per le due abitazioni pericolanti. Pr...***

PRIMA pag. 1

Lo smottamento si è stabilizzato ma si temono conseguenze per le due abitazioni pericolanti. Preoccupazione, in caso di nuove piogge, per il torrente Orsigna e per il fosso del Molino. Parla Biagini, capo della protezione civile Image: 20101229/foto/2547.jpg

***Un smottamento in via del Masso per la pioggia: zona transennata***

POGGIBONSI pag. 10

IL MALTEMPO dei giorni scorsi ieri ha provocato uno smottamento in via del Masso. Si tratta di un terreno dove ci sono solo orti, e non abitazioni. La zona è stata subito transennata. La frana ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Campostaggia, giunti sul posto con una squadra.

***Il capo della Protezione Civile Gabrielli visiterà oggi le zone terremotate***

ASSISI / TODI / BASTIA pag. 12

MARSCIANO APPELLO DEGLI ENTI LOCALI: RICOSTRUZIONE VELOCE

MARSCIANO VISITA OGGI i luoghi del comune di Marsciano colpiti dal terremoto del 15 dicembre dello scorso anno, il Capo della Protezione Civile nazionale Franco Gabrielli. Guidato dal sindaco Alfio Todini, il successore di Bertolaso compirà dalle 11 un sopralluogo utile a rendersi personalmente conto degli ingenti danni (300 milioni di euro) provocati dal sisma. Si tratta di un segnale di risposta alle sollecitazioni che la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, con una lettera al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ha presentato al Governo, affinché siano assicurati i fondi necessari per proseguire l'opera di ricostruzione. Chiesta, in particolare, l'istituzione del tavolo' previsto dall'ordine del giorno approvato dalla Camera dei Deputati, per individuare modi e tempi rapidi al fine di garantire gli stanziamenti pluriennali necessari, gruppo di lavoro cui è previsto che prendano parte, insieme a Regione Umbria ed enti locali interessati, il ministero dell'Economia e, appunto, il dipartimento di Protezione Civile. «Ancora tutta da finanziare spiega il sindaco Alfio Todini unendosi alle richieste della Marini la ricostruzione pesante, oltre al recupero dei beni culturali colpiti e dei borghi storici, a partire da quello di Spina, gravemente danneggiato e completamente inagibile». Nello sforzo di dare una prospettiva concreta di ritorno alla normalità per le 168 famiglie (565 sfollati ed altri 600 in grave precarietà): «Il Governo rimarca Todini ha la responsabilità di dare le risposte cui abbiamo diritto e vigileremo affinché si muova con la necessaria rapidità». M.V.G.

***Il grande gelo piomba sull'Italia: due morti assiderati a Torino e Asiago***

Una persona pedala proteggendosi dalla neve con un ombrello

USA La costa orientale nella bufera BOSTON E NEW YORK Città sepolte sotto 70 cm di neve VIDEO Scene dall'America paralizzata

di DONATELLA BARBETTA

ROMA, 28 dicembre 2010 - **PRIMA** la pioggia, ora il gelo, con temperature in picchiata anche di 10-15 gradi. Da qui a Capodanno un'ondata di freddo si abatterà sull'Italia, con possibili gelate sul Nord Est e le zone interne del Centro. Già due le vittime del gelo. Un artigiano vicentino di 50 anni, Donato Finco, è morto assiderato sull'Altopiano di Asiago dopo essere scivolato, l'altra notte, su una lastra di ghiaccio. Secondo la ricostruzione degli investigatori, dopo la caduta potrebbe aver perso i sensi e poi sarebbe stato stroncato dalla temperatura polare. E a Natale, all'ospedale Maria Vittoria di Torino, è deceduto un clochard di 40 anni, di origine romena, ricoverato qualche giorno prima per congelamento. Tuttavia, «la situazione è in miglioramento e il tempo sarà stabile nei prossimi tre giorni», assicura Francesco Scarponi, maggiore del servizio meteo del dipartimento della Protezione civile.

Stiamo assistendo alla versione *vintage* del clima, che ha interessato soprattutto l'Europa settentrionale, in particolare la Scandinavia, dove si è registrato un freddo precoce già a novembre, con temperature anche a meno 20.

**UNA «FORTE** anomalia» - osserva Massimiliano Pasqui, esperto dell'Istituto di biometeorologia del Cnr di Firenze (Ibimet) - che spesso quest'anno ha sconfinato fino sull'Italia. Un ritorno al passato che ricorda la fine degli anni '70 e i primi anni '80, spiega Pasqui. Poi, anticipa che «il Capodanno è al sicuro, anche se freddo».

Intanto, è ancora chiuso, per i lavori di messa in sicurezza, il raccordo autostradale Firenze-Siena, in entrambe le direzioni all'altezza di San Casciano, a causa della frana staccatasi il giorno di Natale. Situazione critica nel Comune di Lerici, nello Spezzino, dove restano isolati i 600 abitanti del borgo di Tellaro, la cui unica strada d'accesso è stata interessata da tre smottamenti. Collegamenti ancora via mare.

***Il nuovo portale sbarca sul web***

OSIMO E RIVIERA DEL CONERO pag. 15

**PROTEZIONE CIVILE**

LORETO GRAZIE all'iniziativa del centro operativo comunale della Protezione Civile di Loreto, è online il nuovo portale realizzato per promuovere l'informazione locale e la comunicazione diretta con i cittadini. Con il motto La Protezione Civile: di tutti, con tutti' il presidente del gruppo Roberto Bruni comunica che l'indirizzo del sito è [www.protezionecivileloreto.it](http://www.protezionecivileloreto.it). «Ci siamo ben consolidati nel territorio, abbiamo tutta l'attrezzatura necessaria interventi di prima emergenza e volontari disponibili 24 ore su 24 pronti ad essere operativi in pochissimi minuti».

***Riparto fondi 2011 e proroga per i contributi***

MARCHE PRIMO PIANO pag. 3

**POST TERREMOTO**

ANCONA RIPARTO dei fondi 2011 tra gli enti locali, proroga al 31 dicembre 2011 dei contributi per l'autonoma sistemazione, rispetto dei termini per la conclusione dei lavori di ricostruzione. Sono i tre provvedimenti post terremoto che la giunta regionale ha adottato in vista degli adempimenti amministrativi del prossimo anno, sentita la Commissione Anci Marche che segue la gestione del sisma. «Con le delibere approvate commenta l'assessore alla Ricostruzione, Luigi Viventi vengono assegnati i fondi disponibili e chiariti alcuni adempimenti che consentono di recuperare le somme non utilizzare, per destinarle a progetti senza copertura finanziaria». Un primo atto disciplina il riparto delle risorse 2011 destinate ai Comuni e alle Province per il funzionamento degli uffici. Sulla base delle assegnazioni precedenti, la Regione prevede di distribuire un milione e 240 mila euro. Una seconda deliberazione proroga alla fine del prossimo anno i contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari che devono completare i lavori di ricostruzione o di riparazione delle proprie abitazioni danneggiate. La terza delibera prevede il recupero delle somme non ancora utilizzate per il ripristino degli immobili privati, delle opere pubbliche e dei beni culturali, che verranno riprogrammate dalla Regione e destinate ad altri interventi. «Dal monitoraggio degli investimenti afferma Viventi emerge l'esistenza di lavori ancora non conclusi. D'intesa con Anci terremoto abbiamo deciso di richiamare i soggetti interessati al rispetto degli obblighi fissati, pena la decadenza del contributo pubblico e la sua destinazione ad altri interventi da finanziare».



**«La natura è un bene che va tutelato»**

MONTAGNA pag. 23

**IL CORPO FORESTALE DELLO STATO**

SAVIGNO FA PARTE della storia di Savigno e svolge un' attività di polizia e controllo del territorio. Il Corpo forestale dello Stato è un vero e proprio punto di riferimento per il piccolo paese dell'Appennino e, tra i suoi compiti, ci sono anche quelli di protezione civile, lotta agli incendi boschivi e di antibraconaggio. Questi speciali angeli della sicurezza' sono inoltre dei grandi esperti nella protezione di specie della flora e fauna minacciate di estinzione ed effettuano controlli comunitari nel settore agricolo e forestale. Dei veri e proprio assi' anche nella divulgazione tecnica e scientifica in campo ambientale. Ed è proprio per questo che il Corpo forestale è molto apprezzato dai residenti. L'attuale stemma araldico rappresenta l'aquila che simboleggia l'attività di vigilanza che chi fa parte del Corpo è chiamato a svolgere sul patrimonio naturale dello Stato. Claudio Fantazzini sovrintendente del comando reparto di Savigno racconta: «Abbiamo trovato atti amministrativi che documentano che il Corpo forestale era presente nel paese già i primi del 900». «Durante la Prima guerra mondiale prosegue Fantazzini le guardie erano organizzate per portare il legno in prima linea e di tempo, da quel periodo, ne è passato molto. Io sono un veterano e lavoro in questa stazione da 14 anni». «IO INVECE sono solo 12 mesi che sono qui a Savigno racconta invece Mario Crisante . Anche io mi trovo molto bene, gli abitanti sono cortesi ed ospitali». «La nostra zona continua Claudio copre il territorio di Monte San Pietro, Monteveglio, Castello di Serravalle e ovviamente Savigno. Noi, come Corpo forestale, abbiamo sposato' l'uniforme, e ci adattiamo ad ogni situazione e ad ogni luogo. I nostri compiti sono molto ampi: dagli incendi, al deturpamento delle bellezze naturali, dall'abusivismo edilizio al bracconaggio e alle investigazioni. Senza dimenticare il controllo del ciclo dei rifiuti e la tutela del benessere degli animali. Facciamo anche rispettare la Convenzione di Washington che regola il commercio internazionale delle specie di fauna e di flora minacciate di estinzione». Antonella Cristofori

***dall'inviato BREMBATE DI SOPRA (Bergamo) IL CELLULARE di...***

PRIMO PIANO pag. 3

dall'inviato BREMBATE DI SOPRA (Bergamo) IL CELLULARE di Yara. L'analisi dei tracciati e delle sequenze delle celle è stata completata. L'ultima cella agganciata è quella a nord di Brembate. Quindi il telefonino si sarebbe allontanato (con la ragazzina, si presume) a nord di Brembate. A che distanza dal centro sportivo dove Yara appare per l'ultima volta? Risposta impossibile. Alle 19.11, quando la mamma cerca di mettersi in comunicazione, il telefonino è spento, ma la batteria è ancora inserita, tanto che l'apparecchio aggancia la cella. Un testimone l'ha vista uscire dal perimetro del centro sportivo? L'indiscrezione galleggia per ore prima della smentita degli inquirenti. «Se i due uomini che ho visto quella sera non c'entrano niente con la scomparsa di Yara si facciano avanti, lo dicano». Una voce che riporta in via Rampinelli, la strada dove abitano i Gambirasio, che rimane il fulcro delle indagini. E' la voce di Marina Abeni che racconta il suo strano incontro. «Saranno state le sei e mezzo. Alle 18.17 ho inviato un mail. Alle 18.20 sono uscita con i miei due cani per dare da mangiare a dei gattini. Scendevo lungo via Rampinelli, in direzione della casa di Yara. E' stato nel punto dove adesso ci sono i mezzi delle tv. Ho sentito due uomini parlare ad alta voce, uno ha tirato una parolaccia. Camminavano a passo spedito in direzione della palestra, non erano due che passeggiavano. Mi è sembrato che uno dei due barcolasse. Non li avevo notati subito perché fra me e loro c'era una siepe di un paio di metri. Uno era alto, sul metro e 80, l'altro più basso, tarchiato, attorno al metro e 75, con un berretto nero. Portavano entrambi dei giacconi scuri. Bianchi, sui 35-40 anni, parlavano in italiano. Quando ci siamo incrociati i miei cani hanno incominciato ad abbaiare, ad avventarsi. Li ho trattenuti. "Non preoccupatevi, è un cucciolo", ho detto per rassicurarli. "Ah, è un cucciolo", ha detto il più piccolo indicando il mio cane nero, che invece è adulto. Quello alto è sembrato seccato che l'altro si attardasse, lo ha tirato per una manica». «Mi hanno mostrato delle fotografie, ma non li ho riconosciuti. Vorrei dire a quei due signori, se non c'entrano niente con Yara, di farsi riconoscere». DUE UOMINI sono avvistati anche da Enrico Tironi mentre camminano lungo via Rampinelli in compagnia di una ragazza in cui Tironi riconosce la sua vicina di casa Yara. Due le figure che Mario Torracco, guardia giurata in pensione, scorge sempre in via Rampinelli, sulle strisce pedonali, in mezzo alla strada. «ERO A SPASSO ricorda Torracco con il cane attorno alle 19 quando in via Rampinelli, all'angolo con via Ravasio, ho visto due persone che si stratonavano. Uno urlava e cercava di afferrare l'altra che urlava con una vocina tipica da ragazzina e cercava di divincolarsi». Trascorre un'altra gelida giornata. I carabinieri del Terzo Battaglione di Milano e la protezione civile di Predore perlustrano le cave fra Brembate e Almenno San Bartolomeo. Nel pomeriggio le ricerche si spostano nelle campagne fra Pontida e Villa d'Almè. Gabriele Moroni

***Il terzo testimone conferma:***

PRIMO PIANO pag. 2

LE INDAGINI IL RACCONTO È SIMILE A QUELLI DELL'AMICO DELLA

dall'inviato BREMBATE DI SOPRA (Bergamo) IL CELLULARE di Yara. L'analisi dei tracciati e delle sequenze delle celle è stata completata. L'ultima cella agganciata è quella a nord di Brembate. Quindi il telefonino si sarebbe allontanato (con la ragazzina, si presume) a nord di Brembate. A che distanza dal centro sportivo dove Yara appare per l'ultima volta? Risposta impossibile. Alle 19.11, quando la mamma cerca di mettersi in comunicazione, il telefonino è spento, ma la batteria è ancora inserita, tanto che l'apparecchio aggancia la cella. Un testimone l'ha vista uscire dal perimetro del centro sportivo? L'indiscrezione galleggia per ore prima della smentita degli inquirenti. «Se i due uomini che ho visto quella sera non c'entrano niente con la scomparsa di Yara si facciano avanti, lo dicano». Una voce che riporta in via Rampinelli, la strada dove abitano i Gambirasio, che rimane il fulcro delle indagini. E' la voce di Marina Abeni che racconta il suo strano incontro. «Saranno state le sei e mezzo. Alle 18.17 ho inviato un mail. Alle 18.20 sono uscita con i miei due cani per dare da mangiare a dei gattini. Scendevo lungo via Rampinelli, in direzione della casa di Yara. E' stato nel punto dove adesso ci sono i mezzi delle tv. Ho sentito due uomini parlare ad alta voce, uno ha tirato una parolaccia. Camminavano a passo spedito in direzione della palestra, non erano due che passeggiavano. Mi è sembrato che uno dei due barcolasse. Non li avevo notati subito perché fra me e loro c'era una siepe di un paio di metri. Uno era alto, sul metro e 80, l'altro più basso, tarchiato, attorno al metro e 75, con un berretto nero. Portavano entrambi dei giacconi scuri. Bianchi, sui 35-40 anni, parlavano in italiano. Quando ci siamo incrociati i miei cani hanno incominciato ad abbaiare, ad avventarsi. Li ho trattenuti. "Non preoccupatevi, è un cucciolo", ho detto per rassicurarli. "Ah, è un cucciolo", ha detto il più piccolo indicando il mio cane nero, che invece è adulto. Quello alto è sembrato seccato che l'altro si attardasse, lo ha tirato per una manica». «Mi hanno mostrato delle fotografie, ma non li ho riconosciuti. Vorrei dire a quei due signori, se non c'entrano niente con Yara, di farsi riconoscere». DUE UOMINI sono avvistati anche da Enrico Tironi mentre camminano lungo via Rampinelli in compagnia di una ragazza in cui Tironi riconosce la sua vicina di casa Yara. Due le figure che Mario Torracco, guardia giurata in pensione, scorge sempre in via Rampinelli, sulle strisce pedonali, in mezzo alla strada. «ERO A SPASSO ricorda Torracco con il cane attorno alle 19 quando in via Rampinelli, all'angolo con via Ravasio, ho visto due persone che si stratonavano. Uno urlava e cercava di afferrare l'altra che urlava con una vocina tipica da ragazzina e cercava di divincolarsi». Trascorre un'altra gelida giornata. I carabinieri del Terzo Battaglione di Milano e la protezione civile di Predore perlustrano le cave fra Brembate e Almenno San Bartolomeo. Nel pomeriggio le ricerche si spostano nelle campagne fra Pontida e Villa d'Almè. Gabriele Moroni

***Un'altra frana, in via Fiume a Bacciolino non c'è pace***

VALLE DEL SAVIO pag. 10

**MERCATO**

A BACCIOLINO di Mercato Saraceno altra frana in via Fiume. Tra le cause la fragilità idrogeologica della zona. Ieri i tecnici del Comune di Mercato Saraceno hanno verificato la situazione e appronteranno i rimedi necessari per evitare aggravamenti e ripristinare l'area. Sempre a Bacciolino rimane sotto osservazione la frana in via Romagna che interessa la zona sottostante il podere Casalino' (un chilometro prima di Bacciolino) e parte della sede stradale. Così metà della carreggiata, è sprofondata e la circolazione ora è a senso unico alternato. Lo staff tecnico del Comune ha attivato tutte le procedure burocratiche, richieste di finanziamento e la predisposizione di un programma di interventi che al momento non è attuabile per la situazione atmosferica. Sarà necessario realizzare una gabbionata', o muro di contenimento, per evitare l'acuirsi del fenomeno. Edoardo Turci

**«Subito risorse specifiche e lo stato di emergenza»**

FERMO PRIMO PIANO pag. 4

LA PROVINCIA PER TUTTO IL LITORALE FERMANO

DOPO un sopralluogo effettuato sul litorale fermano per verificare i danni causati dall'ultima mareggiata, il presidente Cesetti e l'assessore provinciale Marinangeli hanno inviato una lettera a Spacca e al direttore della Protezione civile Orificini, sollecitando l'immediata destinazione di adeguate risorse regionali «perché questa situazione di criticità non può essere affrontata con modesti impegni finanziari» e di valutazione l'opportunità di chiedere lo stato di emergenza al Governo.

***Misericordia, un anno speso per la gente della Valtenna***

FERMANO pag. 10

MONTEGIORGIO

MONTEGIORGIO LA MISERICORDIA di Montegiorgio chiude un anno di grande impegno a favore della popolazione degli undici comuni della media Valtenna in cui svolge il suo servizio. Il presidente Paolo Tartufoli tiene a ringraziare i volontari di tutto il comprensorio per la loro generosità e sottolinea il notevole incremento dell'attività svolta, riferita all'emergenza sanitaria, ai trasporti sociali e ad altri interventi di natura sociale e caritativa. Proprio per rispondere a queste crescenti necessità, la Misericordia ha avviato una campagna formativa, con corsi specifici di aggiornamento per i suoi volontari e corsi generali di primo intervento rivolti alla popolazione della zona. «Un notevole investimento ha poi riguardato gli automezzi spiega il presidente Paolo Tartufoli con una nuova ambulanza per soccorso avanzato e un pulmino attrezzato per trasporto disabili, acquistati grazie alle donazioni dei soci e al cospicuo contributo della Metaltex. Il Banco alimentare rappresenta un altro fronte di impegno notevole, con un aumento di utenza e soprattutto di prodotti distribuiti. Da qualche anno ci siamo avvalsi dei giovani del servizio civile che rappresentano un valido supporto alle nostre attività, ma purtroppo per il 2011 non avremo alcuna assegnazione». Un discorso a parte riguarda la gestione dell'ex convento, sede della Misericordia: sulla struttura è stato effettuato un notevole intervento di consolidamento e l'associazione si sta attivando per realizzarvi anche un centro per attività con finalità sociali per gli anziani del territorio.

Alessio Carassai

***Erosione Secchia, «Il Comune si era attivata fin da subito»***

RUBIERA, SCANDIANO E CERAMICHE pag. 24

CASTELLARANO

Un'immagine dell'erosione del torrente Secchia

ROTEGLIA L'erosione che il fiume Secchia stava operando a carico di alcune aree demaniali e del cortile delle ceramiche Co.Em. (da noi descritto ieri), aveva già portato l'Amministrazione comunale di Castellarano ad attivarsi. «Per le forti precipitazioni del mese di dicembre scrive in una nota l'amministrazione si era tempestivamente attivata facendo effettuare un sopralluogo da parte dei tecnici comunali e, successivamente, il 14 del mese, da parte di un geometra del Servizio Tecnico Bacini della Regione Emilia-Romagna. Immediatamente avevamo relazionato lo stato di fatto mandando una lettera, nella quale avevamo segnalato la situazione di pericolo e chiedevamo venissero effettuate opere urgenti di messa in sicurezza, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, alla Difesa generale Ambiente, Difesa del suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna, alla Protezione Civile e, per conoscenza, alla ceramica Co.Em. stessa». Sono state dunque prese «tutte le misure precauzionali del caso». Image: 20101229/foto/7891.jpg

***Verrà ricostruita la duna distrutta dalle mareggiate a Lido di Savio***

RAVENNA CRONACA pag. 9

MALTEMPO L'ASSESSORE CORSINI ANNUNCIA LA RICHIESTA DI STATO DI CALAMITÀ

IL COMUNE chiederà alla Regione lo stato di calamità naturale a causa delle forti mareggiate dei giorni scorsi. La decisione è stata annunciata ieri mattina al termine della riunione convocata per fare il punto sui danni provocati dal maltempo nei lidi nord. L'assessore ai Lavori pubblici Andrea Corsini, alla luce dell'entità dei danni stimati dalle associazioni degli stabilimenti balneari in circa 200mila euro, ha reso noto che il Comune chiederà gli indennizzi per calamità naturale alla Regione. Ieri mattina l'assessore Corsini ha incontrato i presidenti delle cooperative bagnini Maurizio Rustignoli e Bruna Montroni che nei giorni scorsi avevano lanciato l'allarme sui danni provocati dalle mareggiate. «Entro i primi dieci giorni di gennaio spiega Corsini partiranno i lavori per ricostruire le dune a difesa dell'arenile di Lido Adriano e Punta Marina, distrutte dalla mareggiata dei giorni scorsi». SOPRATTUTTO a Lido di Savio, il mare in burrasca ha arrgiunto alcuni stabilimenti balneari e in più punti è entrato in paese, allagando le prime traverse. Non si registrano però danni alle abitazioni. «Ci stiamo facendo carico tempestivamente del problema aggiunge l'assessore stanziando 150mila euro di risorse ulteriori, per ripristinare il cordone dunoso costruito nei mesi scorsi. Senza questa misura di protezione l'ultima mareggiata (di dimensioni del tutto eccezionali: 1,9 metri oltre il livello del mare e onde di oltre 4 metri) avrebbe causato danni di entità molto più grave agli stabilimenti». Prima di avviare i lavori bisognerà attendere qualche giorno per valutare se il mare restituirà, come spesso accade, parte della sabbia asportata con la burrasca. INTANTO la Regione si sta attivando per effettuare interventi analoghi sulle spiagge di Lido di Dante e di Marina Romea, mentre a Lido di Savio, sempre la Regione, ha iniziato ieri l'intervento programmato di costruzione del sistema dunoso attraverso l'utilizzo della sabbia scavata dalla cassa di colmata dello stesso fiume Savio.



***Rischio idrogeologico, il Comune bocciato da Legambiente***

ROVIGO PROVINCIA pag. 14

**POLESELLA «PENALIZZATI PER LA PRESENZA IN GOLENA DI BORGO SANTA MAURA»**

Un particolare di Borgo Santa Maura

Il comune di Polesella bocciato tra quelli a rischio idrogeologico. L'associazione Legambiente nazionale ha promosso un'indagine sui comuni rivieraschi del fiume Po per determinare le zone a rischio idrogeologico, e gli accorgimenti in merito presi dalle singole amministrazioni, tra questi Polesella ha ricevuto una bocciatura'. «Le domande del questionario che ci hanno visto penalizzare nel punteggio erano del tutto generiche ed incomplete in quanto chiedevano solo in merito alla presenza di fabbricati posti in area rischio, senza richiedere altresì quali sono le condizioni per la loro permanenza, condizioni che sono determinanti». Si tratta dell'operazione fiumi ecosistema a rischio 2010, ovvero, rapporto annuale di Legambiente, quindici sono i comuni polesani che hanno risposto al questionario, nel caso specifico di Polesella viene analizzato per la presenza del Borgo in golena denominato S.Maura. Il borgo, sorto sulla sponda sinistra del fiume Po, a valle del centro abitato, ha come caratteristica principale di trovarsi, oggi, ma non da sempre, in area golenale. Mario Tosatti Image: 20101229/foto/8784.jpg

***Oggi pomeriggio riunione a Palazzo Chigi***

Sergio Monforte LATINA Qualche buona notizia a proposito dell'emergenza rifiuti in Campania potrebbe arrivare oggi.  
Home Latina

Contenuti correlati Piogge, vento e grandine

mettono in ginocchio l'Italia Terrorismo in Gran Bretagna

Incriminati nove dei dodici arrestati Nove dei 12 uomini arrestati il 20 dicembre in una maxi operazione antiterrorismo a Londra, Cardiff e Birmingham, sono comparsi oggi in tribunale nella capitale britannica con l'accusa Yara, oggi l'appello dei genitori ai rapitori Gli costruiscono un palazzo vicino al negozio e si incatena dentro al Comune Fare jogging migliora i rapporti e aumenta il desiderio sessuale Chi pratica jogging ha una vita sessuale più attiva rispetto a chi non ha l'hobby della corsa: è quanto emerge da uno sondaggio britannico condotto su 1.000 corridori e altrettanti non corri Dopo la pioggia arriva il freddo Temperature «in picchiata»

Nel pomeriggio, infatti, è in programma a Palazzo Chigi un vertice sulla situazione di Napoli. La riunione verrà presieduta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e vedrà la partecipazione della Protezione Civile, dei rappresentanti dei ministeri dell'Ambiente e dell'Economia, la Regione, le Province e i Comuni della Campania interessati al problema dello smaltimento dei rifiuti. Un vertice, quindi, che interessa anche Latina. La capacità ricettiva delle discariche pontine, del resto, è esaurita da tempo. Questo non è certo una novità. Lo ha ribadito più volte anche l'assessore provinciale Gerardo Stefanelli. Una situazione di estrema gravità, che conferma l'esistenza di un'emergenza rifiuti nella stessa provincia di Latina, per rispondere alla quale, sottolinea Stefanelli, «appare sempre più urgente la costruzione di nuovi termovalorizzatori. Le nostre aspettative sono antiche, tant'è che abbiamo un piano provinciale, datato 1997, che mirava a chiudere il ciclo dei rifiuti con la realizzazione di impianti sul territorio, ma in passato, la Regione Lazio non ha mai appoggiato la nostra idea di autonomia». Oltretutto, il Lazio produce attualmente quasi tre milioni e mezzo di tonnellate annue di rifiuti e la provincia di Latina, con circa 400.000 tonnellate, ha già abbondantemente superato le previsioni del vecchio piano regionale, con un allarmante disavanzo di smaltimento che va ad aggiungersi all'improbabile obiettivo di raggiungere, nel 2011, il 50% della raccolta differenziata. [Vai alla homepage](#)

29/12/2010

*Automobilisti chiedono i danni ad Autostrade*

ROMA Un risarcimento tra 500 e 1.000 euro a seconda del numero di ore in cui sono rimasti bloccati in autostrada per il maltempo.

[Home](#) [Interni](#) [Esteri](#) [prec](#) [succ](#)

[Contenuti correlati](#) [Renata "Robin Hood"](#)

[fa causa a 11 banche](#) [Gli amministratori chiedono spiegazioni](#) [FROSINONE](#) [Ladri di bistecche](#) [Arrestati dalla polizia](#)  
[Gli agenti della sezione Volanti della Questura hanno arrestato due giovani frusinati, un ventiquattrenne e un ventenne,](#)  
[per furto aggravato ai danni di un ristorante del luogo.](#) [Automobilisti in trappola](#) [Trasfusioni e vaccini](#) [Chiedono](#)  
[risarcimenti al Ministero](#) [Oggi Celori alle Autostrade](#) [Lunedì il giorno di Maselli](#)

È quanto chiedono un centinaio di automobilisti rimasti, il 17 dicembre scorso, per oltre cinque ore sull'A24 e un'altra cinquantina fermi sull'A1, A11 e su altri tratti per oltre 10 ore. Gli automobilisti hanno aderito a una class action e, tramite gli avvocati Anna Orecchioni e Giacinto Canzona, hanno citato Autostrade spa davanti al giudice di pace di Roma in relazione alle omissioni di assistenza. L'udienza è fissata per il 16 marzo. «L'offerta di 300 euro proposta dalla società - è detto nell'atto di citazione - non appare accettabile in ragione dell'assoluta fondatezza dell'azione giudiziaria. La società infatti non solo non si è tempestivamente attivata per prevenire i disagi causati da un allarme meteo previsto con largo anticipo dai meteorologi e diffuso dalla Protezione civile, ma non si è attivata adeguatamente, con mezzi e risorse commisurate alla gravità della situazione per prestare soccorso e assistenza agli automobilisti intrappolati nella morsa del freddo e della neve». Tra i casi più gravi citati nella richiesta di risarcimento danni quello di Valeria Tondi, entrata a Lucca Est alle 19 e uscita a Incisa alle 10,30 del giorno seguente. [Vai alla homepage](#)

29/12/2010

***bloccata dalla neve, ora chiede i danni***

Per 14 ore e mezzo sull'autostrada

LUCCA. Era entrata in autostrada quel maledetto 17 dicembre, il giorno della nevicata che ha paralizzato la Toscana, e per lei era stato un incubo durato molte ore.

E così ha deciso di unirsi ad altri automobilisti e ha chiesto i danni.

Valeria Tondi era entrata a Lucca Est alle 19 ed era uscita ad Incisa alle 10.30 del giorno seguente: era rimasta paralizzato in strada, in mezzo al freddo, per 14 ore e mezzo. Impossibile uscire, impossibile procedere.

Viabilità nel caos, con tutti i disagi che si possono immaginare.

Ora la signora ha deciso di passare all'azione e di adire le vie legali.

A chiedere giustizia e soldi alla Società Autostrade sono in questi giorni un centinaio di automobilisti.

Vogliono un risarcimento variante tra 500 e 1.000 euro a seconda del numero di ore in cui sono rimasti bloccati in autostrada per il maltempo.

Alcuni sono rimasti oltre cinque ore sull'A24 e un'altra cinquantina fermi sull'A1, A11 e su altri tratti per oltre 10 ore.

Come è appunto accaduto a Valeria Tondi.

Gli automobilisti hanno aderito ad una class action e, per il tramite degli avvocati Anna Orecchioni e Giacinto Canzona, hanno citato Autostrade spa davanti al giudice di pace di Roma in relazione alle omissioni di assistenza.

L'udienza è fissata per il 16 marzo.

«L'offerta di 300 euro proposta dalla società - è detto nell'atto di citazione - non appare accettabile in ragione della assoluta fondatezza dell'azione giudiziaria».

«La società infatti - spiegano i due legali - non solo non si è tempestivamente attivata per prevenire i disagi causati da un'allarme meteo previsto con largo anticipo dai meteorologi, e diffuso dalla Protezione civile, ma non si è attivata adeguatamente, con mezzi e risorse commisurate alla gravità della situazione, per prestare soccorso e assistenza agli automobilisti intrappolati nella morsa del freddo e della neve».

## ***assistenza e solidarietà dai 120 volontari della misericordia di calci - daniele benvenuti***

### **IL PUNTO SULL'ATTIVITÀ**

Assistenza e solidarietà dai 120 volontari della Misericordia di Calci

**DANIELE BENVENUTI**

**CALCI.** Ben 120 volontari, "volontari puri", sono il numero che costituisce un autentico fiore all'occhiello della Misericordia di Calci. «È una delle più belle realtà del territorio. E cresce continuamente...». Il miglior complimento l'Arciconfraternita lo ha ricevuto dal sindaco Bruno Possenti alla riunione conviviale per lo scambio degli auguri di Natale con i vertici dell'associazione a cominciare dal governatore Stefano Gambini e dal vice Giacomo Lupetti. È intervenuto il proposto monsignor Antonio Cecconi con don Luca.

Un clima di grande amicizia con l'illustrazione dell'attività svolta durante l'anno e il programma delle iniziative in corso d'opera. A giorni saranno consegnati gli appartamenti per l'emergenza abitativa nel restaurato complesso di Castello. Lungo l'elenco delle realizzazioni a cominciare da "Mano nella mano", in favore di dializzati e trapiantati e loro familiari. A Befana si ripeterà l'omaggio ai bambini ricoverati in pediatria presso l'ospedale. Localmente verranno consegnate le calze ai bambini durante lo spettacolo al cinema "Valgraziosa".

Si prevede di intensificare l'attività del gruppo donatori di sangue "Fratres" e si rinnoverà la pesca di beneficenza, mentre tornerà il servizio di medicina preventiva che la scorsa estate vide protagonisti il dottor Maurizio Cecchini per la cardiologia e il dottor Gregorio Cervadoro per la dermatologia.

Guardando a quanto fatto nel 2010, ha lasciato un grande ricordo il concerto musicale di Luca Pachetti insieme ad Eddie Jordan, concluso con un pranzo popolare al quale hanno preso parte 170 persone. E nei giorni scorsi ha riscosso successo la cena per la legalità nella raccolta di fondi a favore di cooperative che gestiscono terreni sottratti alla criminalità. Inoltre, è operante una convenzione con Unicoop per distribuire prodotti alimentari a famiglie in difficoltà. Sono stati raccolti generi alimentari nell'iniziativa "Banco alimentare". Proprio nei giorni scorsi il quadrangolare di Natale è stato vinto dai volontari e il ricavato è andato in beneficenza. Si sono sviluppati e si terranno per i nuovi volontari corsi di formazione anche con un gruppo che opera in protezione civile. È questo il quadro che delinea una Misericordia capace di lavorare a 360gradi, instancabile sul territorio.

**Pierluigi Ara** A sollevare il caso è stato il consigliere comunale di "Cittadini e territorio" Riccardo Maini. «In questi giorni l'amministrazione sta distribuendo il suo opuscolo in cui si forniscono informazioni ai cittadini. Un'iniziativa comprensibile, ma non condivisibile, realizzata da un'amministrazione che cerca di riqualificarsi agli occhi dei sangiuanesi, dopo una serie di insuccessi. Peccato che non ci sia traccia di una serie di aumenti previsti per le tasche dei contribuenti a partire dalla Cosap che deve essere pagata entro fine anno con un aumento che supera il 22%. Si poteva pensare a soluzioni diverse per recuperare l'adeguamento Istat che ha portato all'aumento, come spalmarlo in più anni o, se proprio si voleva applicarlo quest'anno, dividere in due soluzioni il bollettino».

«Proprio in questi giorni stiamo distribuendo i bollettini - replica il sindaco Paolo Panattoni - con le modalità di pagamento della Cosap. L'aumento previsto è stato deliberato dalla giunta il 22 dicembre 2009. Delibera che ha stabilito di aggiornare dal gennaio 2010 il canone per l'occupazione del suolo pubblico in base alle variazioni Istat degli ultimi dieci anni. Il termine di pagamento, che era previsto per il mese di marzo 2010, è stato prorogato al 31 dicembre per permettere l'aggiornamento e la variazioni della banca dati relativa alle occupazioni».

Ma secondo il consigliere Maini, quello della Cosap non sarà l'unico aumento in vista. «Sempre nel simpatico opuscolo del Comune - insiste il rappresentante della lista "Cittadini e territorio" - c'è una puntuale esposizione della raccolta porta a porta che si allarga a 6mila utenti. Peccato, però, che non viene detto che per questo servizio la tariffa aumenterà di quasi il 10% per il 2011. Notizia che l'assessore Verdianelli ci ha tranquillamente comunicato a Madonna dell'Acqua in occasione di un incontro alla presenza anche del presidente di Geofor Paolo Marconcini».

La conclusione del sindaco sulla questione dei rifiuti. «L'aumento sarà affrontato a gennaio. È evidente che la modifica del sistema di raccolta porti ad un ritocco della tariffa mediamente prevista in tutti i Comuni all'11%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA